Dossier di candidatura

Pian ura Futu ra

CREMONA 29

Città candidata Capitale italiana della Cultura

***Cremona 2029 – Pianura Futura* è un progetto promosso dal Comune di Cremona con** Provincia di Cremona, Camera di Commercio Cremona - Mantova - Pavia, Diocesi di Cremona, Fondazione Arvedi Buschini, Fondazione "Walter Stauffer", Fondazione Museo del Violino, Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli, Fondazione Claudio Monteverdi, Fondazione Città di Cremona, Azienda Speciale Cremona Solidale, CSV Lombardia Sud ETS – Sede Territoriale di Cremona, Politecnico di Milano – Polo di Cremona, Università Cattolica del Sacro Cuore – Sede di Cremona, Università degli Studi di Pavia – Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, sede di Cremona, Università degli Studi di Brescia, Conservatorio di Musica "Claudio Monteverdi" – Cremona, CremonaFiere S.p.A., Forum Provinciale del Terzo Settore, Archivio di Stato di Cremona, Biblioteca Statale di Cremona.

Con il sostegno di Fondazione Cariplo.

Fondazione CARIPLO
TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816

Il Dossier è stato realizzato con la collaborazione della Giunta Comunale, della Conferenza Dirigenti, dell'Ufficio di Gabinetto, dei Settori e degli Uffici del Comune di Cremona e in particolare del Settore Cultura e Turismo.

Progetto di candidatura e dossier a cura di
Itinerari Paralleli Ilaria Morganti, Tomaso Boyer, Irene Crosta, Valentina Dalla Torre, Martino Punzi, Alberto Piazzalunga

Progetto di identità visiva della candidatura Corraini Edizioni
Progetto grafico corrainiStudio con Paolo Barbieri
Coordinamento Annalisa Treccani

Contributi al testo Andrea Cisi, Mauro Ceruti

Foto di Marco Menghi – pag. 2-3, 32-33, 60-61
Foto di Andrea Rossetti "Maurizio Cattelan, Ego, 2019" courtesy of Cremona Contemporanea - pag. 19
Foto di Lorenzo Bruni – pag. 26
Foto di Andrea Virgilio – pag. 39

Un ringraziamento particolare alla Comunità Montana di Valle Camonica – Candidata Capitale italiana della Cultura 2029 per la sinergia progettuale nell'ambito di *La cultura del clima*.

Le sfide di candidatura e il programma culturale sono stati co-progettati con ANAFIBJ, ANLAI, ACLI Sede Provinciale Cremona, ACuTo Cremonaguide APS, Aeras Circo, AIDO - Sezione Provinciale Cremona, Anffas Cremona APS, Ansamblul Trăistuța APS, Antani APS, Ape?Si, Architetti Senza Frontiere, Arci Arcipelago APS, Arci Cremona APS, Arcicomics APS, ASD Atletica Interflumina È Più Pomì, Ass. ADAFA, Ass. Amici della Cucina Cremonese, Ass. Artisti Cremonesi, Ass. Botteghe del Centro, Ass. Canottieri, Ass. Culturale Porte Aperte Festival ETS, Ass. ex alunni del Liceo-ginnasio "D. Manin", Ass. Gli ex dell'Aselli, Ass. I giorni cantati, Ass. La Città della Canzone, Ass. Latinoamericana di Cremona, Ass. Mauro Moruzzi APS, Ass. Persona Ambiente, Ass. Tapirulan, Auser Comprensorio di Cremona, Auser Cremona Unipop, Auser Insieme Città di Cremona APS-ETS, BEEGA, CRAC APS, Casa Siqueiros APS, Cascina Lagoscuro, Centro Fumetto Andrea Pazienza, Centro Interculturale Mondinsieme, Centro Itard Lombardia SRL Impresa Sociale, Centro Studi del Laboratorio del Cotto, Centro Ticonzero APS, CNA Cremona, Comitato Cremona Pride ODV, Comitato di Studi Mara Soldi Maretti, Compagnia dei Piccoli APS, Complesso Bandistico Città di Cremona, Comune di San Giovanni in Croce, Confartigianato Imprese Cremona, Confcommercio Cremona, Consorzio InCremona, Consorzio Liutai "Antonio Stradivari" Cremona, Consulta Interuniversitaria di Cremona, Coro "La Camerata di Cremona", Coro CAI Cremona, Coro Giuseppe Paulli APS, Coro Lirico Ponchielli Vertova APS, Coro Polifonico Cremonese APS, Credito Padano BCC, Cremonafiere S.p.A., East Village APS, Elettronica Fantastica, Ensemble Il Continuo, Fondazione Casa Stradivari, Forum Provinciale del Terzo Settore di Cremona, Crema e Casalasco, Gli Archi Di Cremona ETS, Gruppo Gamma Coop. Soc., Gruppo Musica Insieme, Hi-Res Digital APS, IIS A. Ghisleri, Il Cammino del Po APS, Il Laboratorio ASD APS, KCity SRL, Komuniteti Shqipetar ne Cremona, La Piccola Biblioteca del Comune di Cremona, LAE Soc. Coop. Soc. Onlus, Le Dimore del Quartetto SRL Impresa Sociale, Legambiente Cremona, Magica Musica APS, MEDeA ODV, Meraki Soc. Coop. Soc., MOB Club, Mou Factory SRL, Moulab Collective, MR Eventi, Museo Archeologico San Lorenzo, Museo Civico di Crema e del Cremasco, Museo del Lino di Pescarolo, Museo della Civiltà Contadina "Cambonino Vecchio", Museo della Civiltà Contadina di Offanengo, NABA Milano, No Spreco APS, Nuovo QU.EM. quintelemento APS, Panathlon Club Cremona, Pasolini Festival, Polo Museale Diocesano, Pontesound APS, Pro Cremona, RTB Cremona ETS, Semi di libri APS, Sistema Museale Cremona, SO.CREM APS, Società Dante Alighieri - Comitato di Cremona, Società dei Militi APS, Società Filarmonica Ruggero Manna, Società Filodrammatica Cremonese, Società Storica Cremonese, Soroptimist International d'Italia Club di Cremona, StorieBambine, Studio Gisto SRL, Studio Ossidiana, Target Turismo, Teatrodanza ASD AICS, The Hallelujah Singers Gospel Choir Cremona APS, Villa Bottini La Limonaia.

Cremona
COMUNE DI CREMONA

CREMONA 29

1	**Due sguardi sulla Città**	**4**
1.1	Lettera del Sindaco	4
1.2	Cremona, nel cuore della Pianura	5
2	**Cremona 2029 – Pianura Futura**	**6**
2.1	Il concept di candidatura	6
2.2	Cinque sfide per Cremona	8
2.3	Pianura Futura: impatti ed eredità	10
3	**Diventare Capitale**	**11**
3.1	La candidatura nella strategia della Città	11
3.2	La trasformazione urbanistica come infrastruttura della città del futuro	13
3.3	Piattaforme di governance per una gestione integrata del territorio	15
3.4	Strategie di marketing territoriale e promozione turistica	16
4	**Tutta la Città partecipa**	**17**
4.1	Le priorità di chi anima Cremona	17
4.2	Percorsi di co-progettazione	18
4.3	Una candidatura multilivello	18
5	**Il programma culturale**	**20**
5.1	Gli assi tematici	20
5.2	Città-paesaggio	22
5.3	Città contemporanea	25
5.4	Città aperta	34
5.5	Città futura: progetti speciali con altre città	40
5.6	Cronoprogramma	42
6	**Governance e modello di gestione**	**44**
6.1	L'assetto di governance	44
6.2	Il modello di gestione della Capitale	45
7	**Raccontare la pianura, oltre la pianura**	**47**
7.1	L'identità visiva	47
7.2	Il piano di comunicazione	50
8	**Piano di sostenibilità economico-finanziaria**	**51**
8.1	Il budget di progetto	51
8.2	Il piano degli investimenti	53
9	**Piano di monitoraggio e valutazione**	**54**
9.1	Le nuove generazioni al centro delle politiche pubbliche	54
9.2	Un nuovo paradigma per la misurazione di impatto	55
9.3	Governance della valutazione	56
	Postfazione	**58**

Battistero di San Giovanni Battista, Piazza del Duomo

1 Due sguardi sulla Città

1.1 *Lettera del Sindaco*

Candidare Cremona a Capitale italiana della Cultura 2029 significa chiederci quale futuro desideriamo costruire insieme. La cultura rende una città capace di attrarre energie e talenti, ma ci offre anche la possibilità di fare emergere quello che prima era sotto la superficie della quotidianità.
Il suo valore più profondo riguarda la qualità della convivenza. Dove si legge, si ascolta, si crea e ci si confronta, le persone possono riconoscersi e trovare il coraggio di prendere parola. È anche così che la democrazia mette radici: attraverso luoghi in cui sentirsi parte di una comunità, contribuendo a cambiarla.
Portiamo in questa candidatura l'orgoglio di essere una città di pianura. Cremona conosce il passo prudente di chi osserva prima di scegliere e la tenacia necessaria per dare seguito alle intuizioni. Lo raccontano le sue filiere produttive, la zootecnia e l'agroalimentare, il rapporto tra ricerca e lavoro, tra università e imprese. Lo raccontano la liuteria, la musica e le esperienze artistiche che continuano a nascere. In questa terra, innovare ha spesso significato tornare su un gesto conosciuto, comprenderlo meglio e scoprire come trasformarlo.
Questa capacità vive nelle persone. Accanto alle figure che hanno reso Cremona celebre, ci sono biografie meno conosciute che meritano ascolto: chi ha abitato le cascine, lavorato nelle botteghe, custodito racconti, attraversato i cambiamenti della città. La letteratura, le arti e il paesaggio rurale conservano le tracce di queste esistenze. Ritrovarle ci aiuta a capire da dove veniamo e a fare posto alle storie di chi oggi, anche arrivando da lontano, contribuisce alla nostra vita comune.
Anche l'architettura partecipa a questo racconto. Sotto i tetti rossi, spazi ereditati dal passato hanno accolto la musica, lo studio, la produzione culturale. Riabitarli significa permettere che la memoria incontri desideri nuovi. È un modo concreto di tenere insieme tradizione e contemporaneità, affidando alle nuove generazioni la libertà di usare e interpretare ciò che ricevono.
Il Po dà a questa appartenenza un orizzonte più ampio. Essere una comunità di fiume significa sapere che quanto avviene lungo le sue rive ci riguarda. Vogliamo rafforzare il dialogo con le altre città e i territori che condividono questa geografia, riconoscendo nella loro esperienza una possibilità di crescita anche per noi. Le ferite recenti ci chiedono, inoltre, di comprendere meglio la fragilità dei luoghi e di tradurre questa consapevolezza in cura e responsabilità.
Pianura Futura esprime questa fiducia: dalla conoscenza della propria terra può nascere la capacità di immaginarla diversa. Il lavoro compiuto insieme a tante realtà cittadine e del territorio ci consegna già un patrimonio di idee e relazioni. Come Sindaco, desidero che la candidatura lasci soprattutto questo: più possibilità di partecipare, a ogni età, e più spazio per chi ha qualcosa da proporre. Cremona si presenta al Paese con la propria storia e con la volontà di continuare a scriverla insieme a chi vorrà condividerne il cammino.

Andrea Virgilio
Sindaco di Cremona

1.2 *Cremona, nel cuore della Pianura*

Cremona è città compatta, il cui confine è la sconfinata pianura aperta sull'orizzonte infinito. La sua atmosfera è fatta di parole e cadenze lunghe, gesti e ritmi lenti, colori sfumati di calura estiva e di nebbie invernali, argini che accompagnano distesamente il corso calmo del grande fiume, paziente attesa della maturazione delle colture, sapiente ascolto di una materia che ha una vita poi riplasmata dai maestri liutai, voce di note che avvolge la vita quotidiana nella città. Così Cremona si adagia nella pianura.
La pianura è per Cremona paesaggio, ma soprattutto condizione "esistenziale".
Cremona è città di prossimità. Non è definita da dislivelli, barriere naturali o artificiali, territori inaccessibili. La pianura favorisce la vicinanza, gli scambi, le relazioni quotidiane, la convivialità… E rende frequentata la contiguità di città e campagna.
La struttura urbana ha la sua matrice in un legame armonico con le esigenze della navigazione. Il corso del Po arrivava fino alle mura, i porti erano situati in stretta prossimità, e questo sistema d'acqua si estendeva con numerosi canali.
Cremona, città nel cuore della pianura, è da sempre lì per essere attraversata: da acque, strade, merci, persone, idee, arti. E il suo fiume è metafora viva di questa permeabilità. Fiume che non separa, ma flusso osmotico che mette in relazione, che apre alla comunicazione.
Cremona è collocata a metà del corso del Po, dove oggi inizia il tratto pienamente accessibile alla navigazione. Ma in passato, quando la navigazione ha avuto un ruolo più importante, le reti di comunicazione si estendevano da Cremona all'intero corso del fiume, coinvolgendo l'intera Italia settentrionale. Cremona è stata la "capitale del sale". Il sale vi giungeva dalla laguna veneta e da lì veniva smistato via terra in molteplici direzioni. La simbiosi con il Po aveva reso Cremona una vera e propria "repubblica marinara di fiume". Nel Quattrocento, contava fino a 50.000 abitanti ed era uno dei centri più popolosi d'Italia e d'Europa.
Cremona è ancora oggi città compatta: permane la sua struttura medievale, e i suoi confini con la campagna appaiono netti. Ma continua a essere anche città distesa, e aperta sulla pianura e sul mondo. Ed è proprio in questa sua simultanea apertura e chiusura che sta il suo *genius loci*, il segreto della sua identità, che segna la sua storia e la sua tradizione, che custodisce il suo presente nella cura e nella salvaguardia del luogo, e che oggi, nel tempo della globalizzazione in cui tutto è connesso, rigenera il suo futuro verso il mondo, entro possibilità creative di relazione e di innovazione.
La Cremona compatta è la stessa Cremona che si apre al mondo e che accoglie il mondo dentro di sé. Città colta, città della musica, della liuteria, di tante arti e mestieri, che sa fare della tradizione l'humus di una nuova creatività capace di intrecciare linguaggi di culture diverse e di nuove tecnologie. Questa è la vocazione di Cremona: integrare al suo interno luoghi, pietre e persone, e ad un tempo sconfinare continuamente all'esterno, a costruire relazioni. Fare rete dentro per fare rete fuori. Per rigenerare la propria identità culturale nel nuovo contesto planetario.

Mauro Ceruti
Filosofo

2 Cremona 2029 – Pianura Futura

2.1 *Il concept di candidatura*

Cremona è una **città di pianura**. Lo è per posizione geografica, storia, economia e cultura. Il rapporto con il Po, con i territori agricoli, con le attività produttive e con le altre città della Pianura Padana hanno determinato nel tempo il modo in cui Cremona si è sviluppata e ha costruito la propria identità. La pianura non è soltanto paesaggio, è il **contesto nel quale si sono formate alcune delle sue principali vocazioni**. L'agricoltura e l'agroalimentare rappresentano ancora oggi uno dei settori più forti del territorio. Allo stesso modo, la tradizione artigiana e musicale cremonese nasce intorno agli scambi fluviali e diventa una cultura che è allo stesso tempo pratica, legata al fare, ma anche ricerca, legata all'innovazione. Relazione tra **tradizione e innovazione** che è ancora oggi molto evidente. L'agricoltura e la zootecnia cremonesi sono tra le più avanzate e specializzate e integrano tecnologie, ricerca e innovazione. Nella musica e nella liuteria, la presenza delle Università, dei centri di ricerca e delle principali istituzioni culturali permette di affiancare alla conservazione del patrimonio lo studio delle fonti, la ricerca musicologica e lo sviluppo di nuove tecniche di diagnostica, conservazione e restauro.
A questa cultura del fare si affianca una tradizione **della cura e dell'educazione** che ha contribuito a definire la qualità della vita cremonese. I servizi educativi, il welfare e le esperienze sviluppatesi guardando alle diverse età della vita costituiscono uno dei patrimoni più preziosi della città. È proprio a Cremona, infatti, che Ferrante Aporti aprì, nel 1828, la prima scuola infantile italiana, facendo da apripista ad un nuovo approccio all'educazione.

Ma la Pianura Padana va molto oltre Cremona: è il principale spazio economico e commerciale italiano. Qui si concentrano distretti produttivi, infrastrutture, città medie, piccole e grandi, manifattura, agricoltura e servizi. Un territorio centrale per il Paese, che non sempre viene percepito e raccontato in maniera positiva. Da questo punto di vista, Cremona vuole **rendere la pianura un tema contemporaneo** e metterla al centro del dibattito, non solo culturale. Non come un luogo residuale rispetto alle grandi città, né come un paesaggio da leggere soltanto in chiave produttiva, ma come uno spazio nel quale si concentrano alcune delle **principali questioni della contemporaneità**.

Il protagonista di questa centralità è il Po. Da secoli via di scambio e di relazione, ha modellato il territorio e continua a essere una risorsa economica, ambientale e turistica. Allo stesso tempo, la riduzione del trasporto fluviale, gli effetti del cambiamento climatico, la qualità delle acque e il rapporto tra fiume e città mostrano quanto questo equilibrio sia oggi fragile. La presenza del tessuto produttivo in questo territorio convive con problemi legati al consumo di suolo, alla qualità dell'aria, alla riduzione della biodiversità e alla necessità di rendere più sostenibili i sistemi agricoli e produttivi. Il mesociclone che nell'agosto 2026, proprio nei giorni in cui questo dossier veniva scritto, ha travolto la città causando enormi danni in pochissimi minuti a seguito di una delle estati più calde mai viste[1] è l'emblema della fragilità del territorio e anche il segno di come il rapporto tra paesaggio antropico e naturale sia una priorità.

Per questo parlare di ***Pianura Futura*** significa provare a leggere queste trasformazioni non solo come problemi da affrontare, ma come temi sui quali costruire nuova conoscenza, ricerca e capacità progettuale e, quindi, **nuova cultura**. Significa anche riconoscere la pianura come vero e proprio paesaggio culturale[2]: non semplice scenario naturale, ma luogo da abitare e da attraversare, tornando a osservare la bellezza un po' inquieta degli orizzonti profondi della bassa, dove, prendendo in prestito le parole di Gianni Celati, *al mattino presto la luce è tutta assorbita dai colori del suolo*[3].
La candidatura di Cremona parte quindi dalla pianura per porre una **questione più ampia**. Come può uno dei territori economicamente più importanti del Paese continuare a produrre sviluppo, coniugando esigenze ambientali, sguardo contemporaneo e qualità della vita? Come può la vocazione produttiva di un territorio ispirare e generare un nuovo immaginario culturale?

Pianura Futura nasce da qui: dalla volontà di interpretare questa candidatura come punto di osservazione e di sperimentazione su un territorio che ha avuto un ruolo determinante nello sviluppo italiano e che oggi torna ad interrogarsi sul proprio futuro.



MATTONI DI COTTO*
Oggetto scelto per rappresentare Cremona da Grazia Baldaro/Soroptimist Club
Il colore e la materia dei muri di Cremona

* Gli abitanti, coinvolti nella coprogettazione della candidatura, sono stati invitati a portare oggetti rappresentativi di Cremona che, fotografati insieme a quelli iconici della cremonesità, raccontano l'identità individuale e collettiva.

1 In una nota stampa del 07/09/2026, il CNR ha confermato che l'estate 2026 è la più calda dal 1950, sulla base dei dati forniti dall'Istituto per la Bioeconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IBE).

2 L'UNESCO definisce i *paesaggi culturali* come espressione delle "opere congiunte della natura e dell'uomo", capaci di testimoniare l'evoluzione delle società e degli insediamenti nel tempo, sotto l'influenza dell'ambiente naturale e delle successive forze sociali, economiche e culturali. Il concetto comprende le diverse forme di interazione tra le comunità umane e il loro ambiente naturale. *UNESCO World Heritage Centre, Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, par. 47.

3 G. Celati, *Verso la foce* Feltrinelli, 2002.

2.2 *Cinque sfide per Cremona*

La candidatura a Capitale italiana della Cultura è un processo che **alimenta interrogativi**: in che direzione può evolvere questa città? Che cambiamenti abilita? Che tipo di impatti e di eredità desiderano le persone? Non si tratta solamente di costruire un programma culturale di richiamo, ma piuttosto di intervenire a livello sia di rigenerazione territoriale sia di immaginario condiviso. E per far sì che questa operazione non sia pura retorica, ma che anzi si traduca in **politiche mirate e investimenti efficaci**, è fondamentale individuare le principali sfide su cui un progetto di questo genere può intervenire.

È con questa lente che Cremona ha provato a leggere la propria storia e la propria identità: una città di terra e di acqua, visceralmente connessa alla Pianura Padana che ne ha costruito la vocazione agricola e alimentare, e al Po, che l'ha connessa con gli altri territori e ne ha scandito i tempi di vita per secoli; una città abile, capace di trasformare le materie prime dal cibo al legno in prodotti di eccellenza universalmente riconosciuti[4]; una città attraversabile, aperta, in relazione con il proprio territorio, ma anche chiusa, custode gelosa dei propri traguardi; una città in cui il tempo non è sfondo, ma co-protagonista dell'azione umana. Il tempo necessario per coltivare, costruire un violino, apprendere e trasmettere una competenza. Una misura diversa dalla velocità metropolitana, che si ritrova nella scala della città, nelle distanze percorribili, nella prossimità delle relazioni, nel carattere dei suoi cittadini e in una qualità della vita che Cremona riconosce come uno dei propri patrimoni. A questa dimensione apparentemente raccolta e lenta, corrisponde però una galassia di relazioni molto più ampia: l'arte, la musica e la liuteria hanno collegato Cremona al mondo, il sistema agroalimentare la inserisce in filiere internazionali, università e istituzioni culturali alimentano reti di ricerca, formazione e scambio. **È proprio nello spazio tra un forte radicamento e la capacità di arrivare lontano che si giocano oggi alcune delle principali tensioni evolutive della città:**

1 Fare dell'identità una materia viva

Cremona possiede un'identità forte, ma rischia di riconoscersi soltanto nei suoi simboli più consolidati. Stradivari, Monteverdi, il violino e la grande tradizione musicale sono radici profonde e irrinunciabili, ma non esauriscono la città contemporanea. Non si tratta di reinventarle o di ridisegnarle, ma di usarle come strumenti che consentano alla città di interpretare il presente. La sua storia dimostra come sapere artigiano, ricerca e sperimentazione abbiano sempre prodotto innovazione. La sfida è quindi **riattivare questa capacità generativa, mettendo patrimoni e competenze sedimentate in dialogo con nuovi linguaggi artistici, tecnologie e sensibilità contemporanee.**

2 Rafforzare le connessioni

Cremona possiede un tessuto articolato di istituzioni, imprese, associazioni e realtà civiche, con competenze e capitale umano qualificato. Inoltre ha maturato una peculiare esperienza di governance condivisa, costruita attraverso piattaforme e tavoli attivi in ambiti come l'agroalimentare, il turismo e lo sviluppo territoriale. La sfida sta nel **riconoscere il ruolo specifico che soggetti diversi, grandi e piccoli, istituzionali e informali, consolidati ed emergenti, possono svolgere dentro obiettivi comuni**. Fare sistema significa organizzare questa diversità, creare complementarietà tra competenze e responsabilità e rendere l'azione collettiva della città più efficace e capace di produrre impatto.

3 Ricentrare la vita delle città medie

La dimensione spaziale di Cremona genera prossimità, accessibilità e un rapporto con il tempo diverso da quello delle grandi metropoli. Questi stessi caratteri possono però tradursi in autoreferenzialità, inerzia e difficoltà ad accelerare i processi: non a caso Cremona viene anche chiamata città *ruminante*, capace di elaborare a lungo prima di trasformare. La sfida non è dunque celebrare la lentezza come paradigma assoluto di benessere o contrapporre la provincia alla metropoli, ma **governare un equilibrio per sua natura instabile**: preservare il tempo necessario alla qualità, alla cura e alle relazioni, aumentando allo stesso tempo la capacità di sperimentare e cambiare. E agganciandosi alle grandi tematiche nazionali, è in questa tensione che la città media può diventare una dimensione perfetta nella quale **sperimentare forme contemporanee dell'abitare, del produrre e dello stare insieme**.

4 Progettare benessere lungo tutto l'arco della vita

Garantire una buona qualità della vita per tutte le persone richiede un costante sforzo di riallineamento mentre cambiano popolazione, cittadinanza, bisogni e modi di abitare la città. Cremona dispone di un patrimonio di servizi, competenze educative, welfare e cura in grado di rispondere sempre meglio al profondo inverno demografico che la attraversa; allo stesso tempo, la crescita del sistema universitario e gli interventi di rigenerazione richiamano e richiameranno sempre più giovani abitanti e, con loro, sogni e aspettative. La sfida è trasformare questi elementi in **un progetto intergenerazionale di città**, capace di accompagnare l'infanzia, offrire ai giovani ragioni per arrivare e restare, accogliere nuovi cittadini e interpretare la longevità non soltanto come domanda di assistenza, ma come risorsa sociale e culturale.

5 Rilanciare l'immaginario padano

La Pianura Padana è il cuore produttivo ed economico italiano, ma è anche uno dei luoghi nei quali appare con maggiore evidenza la necessità di trovare un nuovo equilibrio tra capacità produttiva, esigenze ambientali e qualità della vita. Il Po rimane potentissimo nell'immaginario ma meno presente nella vita quotidiana, mentre città e piccoli centri appartengono allo stesso paesaggio pur senza riconoscersi sempre in una geografia comune. **Essere al centro non significa necessariamente sentirsi connessi.** Cremona vuole partire dalla propria posizione per rilanciare **la pianura come spazio di possibilità**, come **paesaggio culturale** oltre che produttivo, affrontando le contraddizioni legate al consumo di suolo, qualità dell'aria e dell'acqua, biodiversità, trasformazione dell'agricoltura, crisi climatica. Ripensare la pianura significa allora costruire un nuovo equilibrio tra capacità produttiva e qualità del paesaggio, tra città e territorio, tra sviluppo e limiti ambientali tornando a farne un luogo capace non solo di produrre valore materiale, ma anche di generare una visione a lungo termine.

4 Dal 2012 i *Saperi e saper fare liutario della tradizione cremonese* sono iscritti nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

2.3 *Pianura Futura: impatti ed eredità*

Esplorare nuovi linguaggi a partire dall'identità

IMPATTI *Pianura Futura* promuoverà l'alleanza tra l'identità storico-culturale di Cremona e i linguaggi e gli strumenti più innovativi e contemporanei, creando occasioni di scambio continuo di sapere, tecnologia, innovazione.

EREDITÀ Il dialogo aperto nel 2029 darà l'avvio a collaborazioni stabili e un sistema di pratiche consolidate per l'innovazione, la contaminazione e l'internazionalizzazione delle grandi tradizioni culturali cremonesi.

Rafforzare le connessioni

IMPATTI La candidatura promuoverà e consoliderà alleanze locali, nazionali ed internazionali. In questa direzione le grandi istituzioni culturali cittadine interpreteranno il ruolo di abilitatori di queste alleanze.

EREDITÀ Il sistema di alleanze e di dialogo tra i soggetti e tra le piattaforme di governo del territorio lascerà al territorio un ecosistema multilivello, in cui i diversi soggetti lavoreranno in modo autonomo ma costantemente integrato per obiettivi comuni.

Ricentrare la vita nelle città medie

IMPATTI La candidatura sarà occasione di sperimentare un modello urbano che non misuri le opportunità sulla dimensione della città. Cremona può tenere insieme prossimità e apertura, tempi accessibili e intensità culturale, qualità dell'abitare e possibilità di studio, lavoro e produzione.

EREDITÀ Cremona diventerà una città più desiderabile per le nuove generazioni come luogo dove costruire il proprio futuro.

Progettare benessere lungo tutto l'arco della vita

IMPATTI Usare la cultura per mettere maggiormente in relazione la tradizione educativa e di cura di Cremona con le trasformazioni urbane e demografiche in corso. Scuole e servizi educativi, università, istituzioni culturali, sistema sociosanitario e terzo settore possono diventare partner in un percorso nel quale bambini, studenti, nuovi cittadini, adulti e anziani non siano pubblici separati, ma persone che producono e condividono conoscenze, esperienze e competenze.

EREDITÀ Sistema educativo, università, cultura, servizi di welfare e realtà della cura costituiranno una rete di collaborazione stabile a partire dalle sperimentazioni realizzate per il 2029, con un programma comune di attività, scambi e progetti intergenerazionali.

Rilanciare l'immaginario padano

IMPATTI Attraverso artisti, ricercatori, imprese, università e comunità, la Capitale produrrà nuove rappresentazioni della pianura e nuove occasioni per viverla, visitarla e attraversarla. Cremona sarà quindi non più al centro di un territorio produttivo, seppur culturalmente isolato, ma piuttosto uno dei poli interconnessi del Paese senza rinunciare alla propria identità territoriale.

EREDITÀ Cremona godrà di una rete stabile tra città, territori e istituzioni lungo la pianura e il Po, costruita attraverso il programma 2029 e capace di continuare a produrre progetti, ricerca, scambi e una programmazione culturale comune.

3 Diventare Capitale

3.1 *La candidatura nella strategia della Città*

La candidatura a Capitale italiana della Cultura arriva in una fase di trasformazione importante per Cremona. Le Linee programmatiche 2024-2029 individuano alcune priorità molto chiare: **rendere la città più attrattiva, rafforzare le relazioni e le reti, investire sui giovani e sull'università, continuare il lavoro sulla qualità della vita e sulla cura, accompagnare i processi di trasformazione urbana e affrontare con maggiore decisione le questioni ambientali**.

In questo quadro la cultura è già uno strumento per produrre innovazione, partecipazione, coesione e capitale sociale perché capace di abilitare processi che riempiono di senso le trasformazioni degli spazi, rinsaldano le relazioni sociali, costruiscono sensibilità che impattano sulla vita delle comunità, attirano nuove risorse. È su questa impostazione che si innesta *Pianura Futura*.

Negli ultimi anni Cremona ha investito molto sulla propria capacità di attrarre conoscenza e competenze. Il rafforzamento delle sedi universitarie, i nuovi campus e gli interventi sull'alta formazione stanno cambiando il rapporto tra università e città: da semplice convivenza logistica ad integrazione sistemica, in cui l'Università diventa motore di una trasformazione che è sì urbana, ma anche economica e sociale. C'è infine il tema della qualità della vita. Cremona dispone di una tradizione importante nelle politiche educative, sociali e di cura che ne ha plasmato l'identità. La città infatti è considerata un punto di riferimento nella sperimentazione di modelli educativi innovativi. Le linee di mandato continuano a investire sull'infanzia, sulle famiglie, sull'accessibilità, sui giovani e sull'invecchiamento, sperimentando nuovi modelli che accompagnano i cambiamenti della popolazione, dei modi di abitare, e quindi delle aspettative e dei bisogni. Anche qui la cultura può avere un ruolo concreto, soprattutto quando entra in relazione con educazione, welfare, spazio pubblico e partecipazione.



3.2 *La trasformazione urbanistica come infrastruttura della città del futuro*

La trasformazione spaziale di Cremona non inizia oggi. Già alla fine degli anni Novanta, il piano urbanistico promosso dall'arch. Massimo Terzi e sviluppato con l'arch. Lamberto Rossi non veniva considerato soltanto come uno strumento tecnico, ma come un'occasione di *riappropriazione collettiva della storia fisica della città*. A questa lettura si accompagnava la necessità di superare una certa condizione di isolamento logistico di Cremona e di attualizzarne il ruolo di *Capitale del Po*, recuperando il rapporto con il fiume e dandole una proiezione più ampia.

Quella riflessione ha lasciato alcune questioni ancora attuali: la forma compatta del centro storico, il sistema dei grandi complessi monumentali, la contiguità con il Po, le aree produttive dismesse costituiscono ancora oggi la struttura sulla quale Cremona costruisce la propria identità urbana. È a partire quindi da considerazioni che vengono da lontano che le trasformazioni degli ultimi anni sono state pensate e impostate. Sono stati avviati investimenti pubblici per la riqualificazione sia dei grandi complessi, destinati a rilanciare il sistema monumentale, sia delle aree che per dimensione e posizione possono modificare concretamente la vita della città.

L'ex area Frazzi recupera una parte importante dell'archeologia industriale cremonese per nuove funzioni legate ai linguaggi artistici contemporanei. **Palazzo Grasselli** diventerà la nuova sede del Conservatorio, rafforzando la presenza dell'alta formazione musicale nel centro di una città che a questo linguaggio deve così tanto. Gli interventi su **Palazzo Affaitati** e sul sistema degli spazi culturali circostanti lavorano sulla costruzione

di un polo nel quale musei, biblioteche, servizi e attività culturali possano essere maggiormente connessi e sperimentino nuove modalità di fruizione culturale. Ancora, l'importante complesso del **San Francesco**, destinato ad ospitare Giovani in Centro, restituisce alla città un luogo emblematico e lo rende centro di un progetto di politica pubblica che investe molti settori: politiche sociali, politiche culturali e dell'abitare. **Palazzo Duemiglia** sarà oggetto di un intervento di riqualificazione che lo restituisce ad una funzione pubblica, come presidio sociale e culturale, aperto al quartiere e che ospiterà organizzazioni del territorio e servizi di welfare.
A questa rigenerazione partecipano anche progettualità promosse da soggetti privati. Particolarmente significativo è il progetto di Fondazione Stauffer per l'**ex Teatro Politeama,** che lega il recupero del teatro al rilancio della liuteria contemporanea. Il progetto prevede nuovi spazi di lavoro e sperimentazione, di test degli strumenti e confronto tra professionisti. Il Politeama diventa così un'infrastruttura per accompagnare l'evoluzione della liuteria e renderla attrattiva per una nuova generazione di professionisti. Il **Cinema Tognazzi** è oggetto di un importantissimo progetto di recupero guidato da Fondazione Arvedi Buschini, per essere riattivato come spazio culturale ma anche come luogo di aggregazione e di comunità. **L'auditorium della CCIAA Cremona**, Mantova, Pavia subirà un importante intervento di adeguamento e sarà pronto per essere riaperto alla città proprio per il 2029: uno spazio modulabile che accoglierà orchestre e gruppi giovanili numerosi, attività didattiche e formative rivolte a studenti, musicisti amatoriali, scuole, conservatori. La **chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro** viene recuperata grazie a un intervento avviato dalla Parrocchia, in partenariato con Fondazione Ponchielli, Politecnico di Milano e Comune di Cremona, volto a trasformarla in un auditorium multifunzionale, valorizzando l'acustica perfetta del corpo di fabbrica per farne un polo dedicato alla musica, alla musica sacra e alla ricerca tra architettura e suono. Infine, si avvierà la realizzazione dei **campus universitari** anche in questo caso promossi da Fondazione Arvedi Buschini **delle sedi cremonesi del Politecnico di Milano** e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano avverrà attraverso la riqualificazione di edifici storici, in particolare monasteri femminili di epoca medievale la cui storia sarà valorizzata e resa nota anche grazie al lavoro della Società Storica Cremonese.
È evidente che non si tratti soltanto di recuperare patrimonio immobiliare, ma di introdurre nuove funzioni, spostare flussi, mettere in relazione parti diverse della città e rendere disponibili luoghi nei quali possono incontrarsi cultura, formazione, università, associazionismo e vita quotidiana.
A questo scopo concorre anche l'***hub Stazione di Cremona 2029***, un sistema intermodale di trasporto urbano come porta di ingresso infrastrutturale per la città, sviluppato in collaborazione con Gruppo Ferrovie dello Stato, Regione Lombardia, TPL del Bacino di Cremona e Mantova, insieme agli operatori locali con l'obiettivo di rendere più moderna e funzionale la gestione dei flussi, incentivando forme di trasporto sostenibili come la bicicletta e i mezzi pubblici. Per tutti questi interventi sono stati già previsti importanti stanziamenti pubblici e privati a garanzia della loro effettiva realizzazione[5].
È a partire da questa *piattaforma urbana* che la candidatura può avere un ruolo preciso. Cremona si avvia verso il 2029 mentre una parte importante della sua infrastruttura urbana e culturale sta

5 A titolo di esempio: per gli interventi coordinati dal Comune, gli investimenti sono dettagliati nel capitolo 8. L'investimento per l'Auditorium CCIAA di 1.619.300 euro è stato deliberato sul Piano 2026-2028.

cambiando: ***Pianura Futura*** **apre alla dimensione strategica di questa trasformazione, contribuendo non tanto alla costruzione di nuovi contenitori quanto alla definizione dei loro usi, delle relazioni che possono generare e dei pubblici che potranno attraversarli**.
Il rilancio degli spazi diventa così una delle priorità della candidatura. Alcuni potranno ospitare eventi del programma culturale, altri diventarne luoghi di produzione, formazione o partecipazione; nel loro insieme possono però soprattutto costruire una geografia nuova della cultura cremonese, meno concentrata sui singoli istituti e più capace di mettere in relazione patrimonio storico, spazi recuperati, università, sistema culturale e spazio pubblico.

3.3 *Piattaforme di governance per una gestione integrata del territorio*

Un tratto che caratterizza le politiche cremonesi degli ultimi anni è la costruzione di luoghi stabili di confronto tra soggetti diversi. Non soltanto tavoli consultivi e nemmeno una cabina di regia, ma strumenti di governance che provano a tenere insieme i diversi stakeholder intorno a settori considerati strategici per la città. Questo approccio amministrativo multilivello viene adottato su diversi comparti e costituisce una modalità di lavoro innovativa ed efficiente, che permette di condividere strategie e riconoscere ruoli e responsabilità.
Il **Contratto di Fiume della Media Valle del Po** è probabilmente l'esempio nel quale le dimensioni ambientale e territoriale sono più evidenti. Il Contratto mette insieme **due Regioni, 34 Comuni, Autorità di Bacino Distrettuale del Po, AIPo, tre Consorzi di Bonifica e due società di gestione dell'acqua**, con Cremona nel ruolo di coordinatore della Struttura Tecnico-Operativa. L'obiettivo è affrontare in maniera coordinata la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socioeconomica del sistema fluviale.
Anche il sistema **universitario** si è sviluppato attraverso una collaborazione progressivamente più strutturata tra Comune e atenei. *CR_U Cremona Città Universitaria* raccoglie servizi, informazioni e opportunità rivolti agli studenti; il Comune gestisce convenzioni con le università per la permanenza e lo sviluppo dei poli territoriali ed è sede della **Consulta universitaria interstudentesca**. La **Fondazione per l'Università, attualmente in corso di costituzione**, rappresenta un ulteriore passaggio verso una governance più stabile del sistema.
Nel settore **agro-zootecnico e alimentare**, questa impostazione ha portato alla nascita dello **ZAF Innovation Center**. Il Centro deriva dall'Accordo di Partenariato sottoscritto da Comune, Provincia e Camera di Commercio di Cremona, Mantova, Pavia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Politecnico di Milano e CremonaFiere. ZAF mette in relazione ricerca e imprese attraverso progetti di ricerca applicata, trasferimento tecnologico e formazione e ha successivamente attivato collaborazioni con soggetti nazionali e internazionali, tra cui CREA e Consorzio Italiano Biogas. Con quest'ultimo è stato sottoscritto anche un protocollo per la costituzione di un **Tavolo per la transizione agroecologica e l'innovazione delle aziende agricole**. Le Linee di mandato indicano inoltre come sviluppo futuro la costruzione di un **Cluster Agroalimentare** insieme ad altri territori della pianura, a partire da Lodi, Mantova e Brescia.
Un'esperienza recente, ma particolarmente interessante per la sua dimensione intergenerazionale, è **Giovani in Centro**. Non nasce come organismo di governance, ma come **Strategia di Sviluppo**

Urbano Sostenibile 2021-2027, elaborata attraverso un percorso di co-programmazione tra Comune di Cremona e Regione Lombardia. Alla rigenerazione fisica di una parte importante del centro storico si affiancano azioni sociali, educative e culturali rivolte in particolare ai giovani. Dal 2025 la strategia si è aperta inoltre a **tavoli di progettazione partecipata con Enti del Terzo Settore e organizzazioni del territorio**, chiamati anche a ragionare sugli assetti di governance delle reti coinvolte. A questa geografia si aggiunge la **Fondazione CER Città di Cremona ETS**, costituita nel dicembre 2025. Comune, università, Cremona Solidale, parrocchie e Terzo Settore condividono attraverso la CER obiettivi ambientali, economici e sociali, dalla produzione e condivisione di energia rinnovabile al contrasto alla povertà energetica.
Anche il Settore Cultura e Turismo del Comune ha saputo guidare e costruire dei dispositivi per mettere a valore il patrimonio materiale e immateriale della città. **Cremona Musei** è il sistema che dal 2020 riunisce i musei cittadini e ne fanno parte oltre ai Musei Civici anche il Museo del Violino e il Polo Diocesano. La rete ha l'obiettivo di gestire in modo integrato i servizi di documentazione, catalogazione e ricerca, i servizi educativi, la comunicazione e le azioni finalizzate alla fruizione del patrimonio. Nel settore della musica e della produzione contemporanea, il Comune ha istituito nel novembre 2024 anche l'**Ufficio Musica**, con il compito di coordinare, in raccordo con le fondazioni cittadine, l'offerta musicale della città, garantendo così anche a questo settore, storicamente meno strutturato rispetto alla tradizione classica e liutaria, un presidio di regia pubblica.
La peculiarità dell'esperienza cremonese sta quindi nel riconoscere che settori e temi diversi richiedono competenze, responsabilità, strumenti e scale di intervento differenti, e nel costruire strumenti di governance che riescano realmente ad integrarli per aumentare l'efficacia degli interventi sui territori. L'insieme di queste piattaforme costituisce un patrimonio di relazioni e di capacità di lavoro sul quale la candidatura può appoggiarsi.

3.4 *Strategie di marketing territoriale e promozione turistica*

Il turismo è un tassello fondamentale del sistema di piattaforme attraverso cui Cremona governa le proprie politiche di territorio. Il turismo non come settore accessorio, ma come motore per lo sviluppo e la sostenibilità della cultura della città e del territorio provinciale. In questa prospettiva Cremona rilancia la propria identità di destinazione culturale "di provincia" una condizione che, letta nella chiave di *Pianura Futura*, diventa **vantaggio competitivo**. Consente esperienze autentiche e di qualità e la valorizzazione del paesaggio, allontana i rischi di *overtourism*, qualifica Cremona come meta accessibile e a misura di persona.

Il pilastro su cui poggia il piano di promozione di Cremona è una governance turistica di area vasta. Il lavoro condotto dal Comune con la Camera di Commercio nell'ambito del Piano Strategico di Sviluppo Turistico 2024-2026 – che ha coinvolto in primo luogo i Comuni sede di Infopoint, Crema, Casalmaggiore e Soncino – ha posto le basi perché Cremona assumesse un ruolo di capofila nella costituzione di una **Destination Management Organization sovraprovinciale, estesa ai territori di Mantova e Pavia.** L'obiettivo è superare la frammentazione con un modello che unisce coordinamento istituzionale e approccio reticolare, capace di muoversi con logica manageriale sui mercati internazionali. Le scelte operative e strategiche di questo ecosistema decisionale saranno prese a partire dall'osservazione dell'**Osservatorio Turistico Cremonese (OTC).** L'integrazione di piattaforme di data intelligence come H-Benchmark e Data Appeal permette il monitoraggio in tempo reale e la previsione a medio termine, utili ad offrire all'amministrazione e agli operatori privati una base concreta di dati per pianificare le azioni. Questo sistema data-driven crescerà ulteriormente grazie al **sistema di bigliettazione integrata**, che consente di prenotare direttamente strutture, card turistiche, biglietti ed esperienze – e in prospettiva anche la partecipazione a eventi.
Coerentemente con l'impianto tematico della candidatura, Cremona verticalizza la propria offerta su **due assi**: il binomio **musica e liuteria** e il **cicloturismo**. Guardando al 2029 si valuta l'introduzione di un terzo tematismo, dedicato al **patrimonio delle cascine e dei prodotti tipici del territorio** che porterebbe nell'offerta turistica lo stesso paesaggio agricolo e produttivo al centro della riflessione su *Pianura Futura*. Inoltre, la sostenibilità e l'inclusività sono condizioni di metodo, parte integrante di questo impianto. La destinazione lavora per accogliere segmenti differenziati e per adottare pratiche capaci di mitigare l'impatto dei picchi turistici e fieristici, coinvolgendo gli abitanti, chiamati a diventare i primi e più autentici ambasciatori del proprio territorio.

Cremona 2029 funzionerà insieme da banco di prova e acceleratore di questi processi, lasciando in eredità una collaborazione stabile con Mantova e Pavia, un racconto digitale condiviso del territorio e una comunità di residenti e operatori attiva nell'accoglienza, pensata per durare ben oltre l'anno della Capitale.

4 Tutta la Città partecipa

4.1 *Le priorità di chi anima Cremona*

Per far sì che Cremona 2029 sia un vero investimento strategico per il territorio, la candidatura si è ancorata fin dal principio alle sue esigenze reali, coinvolgendo la comunità a tutti i livelli. L'Amministrazione comunale ha infatti avviato un percorso di partecipazione ampia non solo per costruire i progetti del programma culturale, ma per individuare le priorità strategiche, i punti di forza, le criticità, le traiettorie di sviluppo e i punti di attenzione che hanno definito i confini del progetto di candidatura.

La prima fase del percorso ha visto un periodo di ascolto, orientato all'emersione delle sfide e vocazioni della città. Da febbraio a maggio 2026 si sono svolti circa 50 incontri con le diverse istituzioni culturali, sociali ed economiche, insieme a reti e gruppi di interesse.
Il 14 maggio le organizzazioni socioculturali della città sono state invitate a riflettere su Cremona intorno a cinque ambiti tematici: **identità, punti di forza, sfide e criticità, relazioni, territorio**. 67 le realtà rappresentate dagli oltre 80 partecipanti, a testimoniare la risposta immediata di chi, questo territorio, lo vive, Io abita e Io plasma ogni giorno. **Le priorità emerse dagli incontri e dai tavoli di lavoro hanno tracciato il perimetro della candidatura e orientato la pianificazione degli interventi e del programma culturale**, contribuendo a mettere a fuoco le cinque sfide a cui Cremona si propone di rispondere.

Queste cinque linee di intervento prioritario sono quindi frutto di una visione condivisa e non parlano, infatti, solo al mondo culturale, bensì allargano lo sguardo al futuro di Cremona con un orizzonte più ampio. Si tratta di sfide che guardano oltre la cultura e ben al di là della singola città. Cremona si candida per provare a rispondere alle proprie specifiche esigenze, con la consapevolezza di voler al tempo stesso **contribuire, con questo progetto, al dibattito su alcuni dei grandi temi contemporanei, ed è forse questo, più di ogni altra cosa, che significa diventare Capitale italiana della Cultura**.

4.2 *Percorsi di co-progettazione*

Individuate le sfide e le tematiche prioritarie, intorno alle quali è stato costruito il concept di candidatura, il percorso è entrato nel vivo della co-progettazione, per trasformare gli obiettivi in idee progettuali capaci di rispondere efficacemente alle criticità emerse e di generare gli impatti desiderati. Cremona e le organizzazioni cremonesi hanno quindi investito due giornate, il 6 e 7 luglio 2026, per costruire i *progetti di rete*: iniziative nate da partenariati di almeno tre soggetti, che interpretano gli orientamenti strategici e tematici condivisi per comporre un programma culturale e di interventi all'altezza delle sfide della città. È in questo modo che Città-paesaggio, Città contemporanea e Città aperta funzionano da vere piattaforme operative: cantieri in cui sviluppare progetti corali e multidisciplinari, intrecciando competenze complementari intorno a una visione comune.

Per costruire iniziative ad alto valore integrato, gli oltre 100 partecipanti, espressione di 85 realtà, hanno lavorato all'interno di cornici progettuali solide e internazionali. Il **New European Bauhaus è stato adottato come perimetro teorico di riferimento** non solo per rispondere efficacemente ai criteri di sostenibilità, bellezza e inclusione, ma per stimolare un approccio multilivello, partecipativo e transdisciplinare, generando maggiore efficacia e qualità progettuale. Ciascun intervento è nato inoltre da una **riflessione sugli obiettivi dell'Agenda 2030**, per ancorare le iniziative territoriali a traguardi di sviluppo sostenibile concreti e necessari.

4.3 *Una candidatura multilivello*

Come già visto in precedenza, il modello di sviluppo cremonese esprime da sempre una **governance condivisa.** Questa impostazione ha guidato anche il cantiere della candidatura: mentre il lavoro di co-progettazione dava voce al territorio, l'Amministrazione comunale e i membri del Comitato Promotore hanno adottato il medesimo approccio nell'individuazione dei grandi interventi strategici che contribuiranno a generare la legacy infrastrutturale di Cremona 2029, concretizzando la visione del processo di candidatura come dispositivo di policy territoriale in un orizzonte di medio periodo.

Numerose istituzioni del Comitato Promotore hanno inoltre partecipato attivamente alle attività di co-progettazione, mettendo le proprie competenze, capacità progettuali e di investimento a disposizione di partenariati ampi e sfaccettati. Da questo lavoro spiccatamente multilivello nascono quindi le **58 progettualità** del programma culturale per Cremona 2029.



Maurizio Cattelan, Ego, 2019 all'interno del Battistero di San Giovanni Battista →

5 Il programma culturale

5.1 *Gli assi tematici*

Il titolo ***Cremona 2029 – Pianura Futura*** racchiude l'essenza della candidatura e ne sintetizza i pilastri fondamentali: il rapporto con il paesaggio e il sistema ambientale e produttivo della pianura; la capacità di trasformare tradizione e saperi attraverso innovazione e nuovi linguaggi; una cultura della cura, dell'educazione e delle relazioni che mette al centro la qualità della vita. Su queste basi si fondano i tre filoni concettuali che sostengono il programma di Cremona 2029, descritti di seguito.

Cremona città-paesaggio

È un punto di osservazione sul paesaggio e sul sistema ambientale e produttivo in cui la città è inserita in un equilibrio delicato e da preservare. In questo senso il territorio diventa parte integrante del paesaggio culturale promosso dalla candidatura. Questa sezione del programma mira a rafforzare il **legame tra Cremona e il Po**, a promuovere la conoscenza e la **tutela di acqua, aria e suolo**, a raccontare il paesaggio agricolo e le sue produzioni e costruire nuovi modi di viverlo, fruirlo ed attraversarlo con percorsi ed esperienze di turismo culturale e lento.

Parole chiave: *Paesaggio • Relazione con il Po • Sostenibilità ambientale • Turismo culturale • Lento e diffuso*

Cremona città contemporanea

Vuole ritrovare la centralità nell'innovazione e nella sperimentazione culturale che hanno caratterizzato alcuni dei momenti più importanti della storia della città. Cremona 2029 parte dalla **propria tradizione musicale, liutaria e artigiana** per metterla in relazione con **nuovi linguaggi artistici, tecnologie** e forme della ricerca. Accanto a esse, il programma apre alla sperimentazione artistica e tecnologica, alla multidisciplinarità, al digitale e all'impresa culturale, cercando contaminazioni tra competenze e ambiti differenti. La contemporaneità diventa così il terreno sul quale la città può continuare a interpretare e trasformare la propria identità.

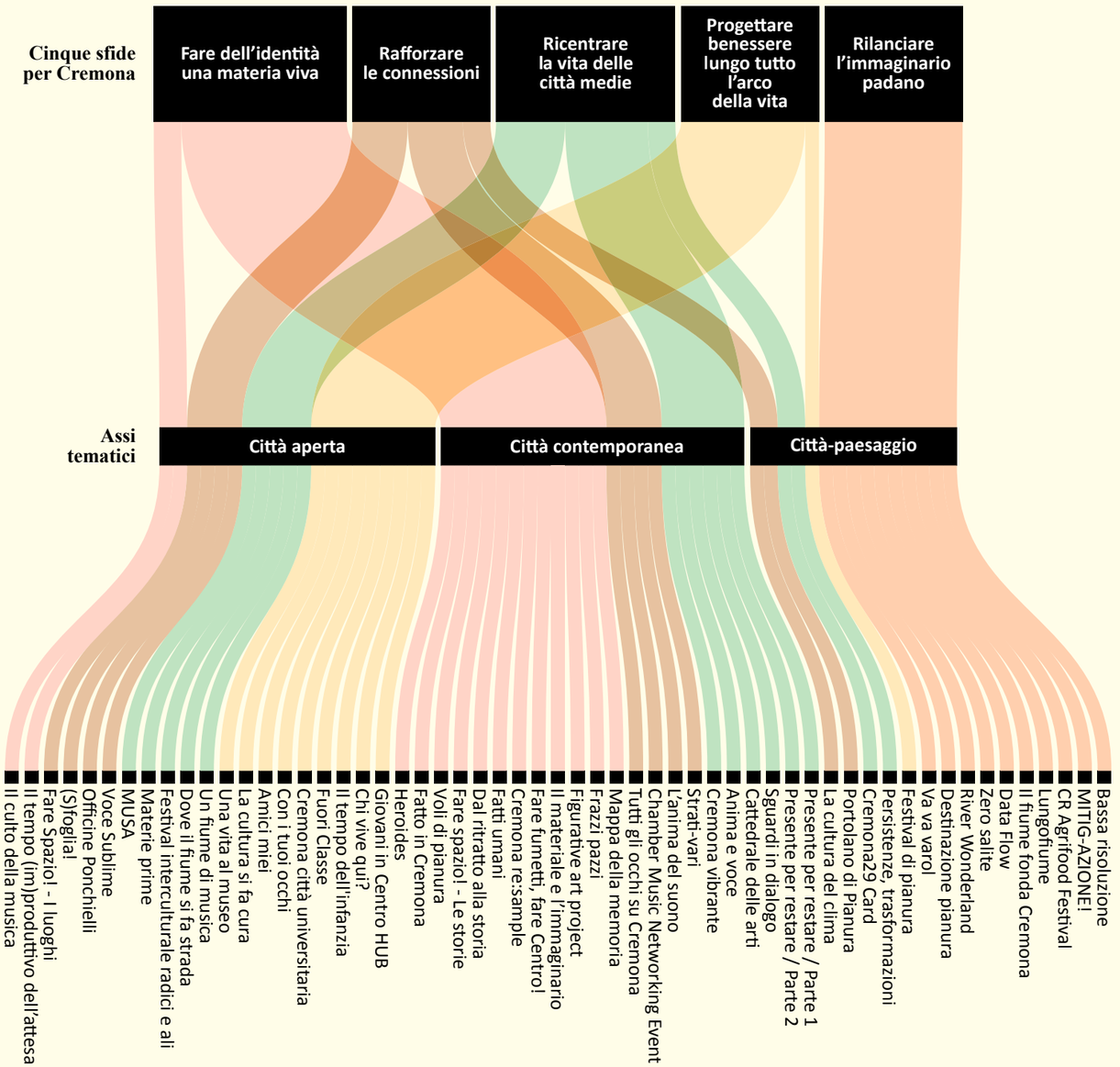
Parole chiave: *Innovazione culturale • Digitale • Multidisciplinarità • Valorizzazione • Liuteria • Sperimentazione • Impresa culturale*

Cremona città aperta

Raccoglie la dimensione più direttamente legata alle persone, alle relazioni e ai modi di vivere la città. Cremona 2029 guarda alle **nuove generazioni e ai nuovi spazi** per ampliare le possibilità di partecipazione, formazione e incontro. Allo stesso tempo, il programma valorizza la lunga esperienza cremonese nel campo della **pedagogia, dell'educazione e della cura**, mettendola in relazione con la cultura e con i cambiamenti della popolazione. Il welfare culturale diventa strumento per costruire relazioni tra età, competenze ed esperienze diverse, dall'infanzia alla formazione universitaria fino alla terza età e all'invecchiamento attivo.

Parole chiave: *Welfare culturale • Intergenerazionalità • Nuovi spazi • Formazione • Pedagogia ed educazione • Connessioni*

Dalle sfide ai progetti: la genesi del programma culturale



5.2 Città-paesaggio

Bassa risoluzione

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**

Con Bassa risoluzione verrà commissionata una nuova produzione audiovisiva per indagare l'immaginario contemporaneo della pianura. Attraverso la conoscenza e l'attraversamento del territorio, il progetto racconterà paesaggi immaginifici e mutevoli, persone e segni della trasformazione: il Po, la campagna, le strade, i centri abitati, le infrastrutture, le presenze e i vuoti. Le inquietudini, le bellezze e gli orizzonti saranno al centro di un racconto originale, capace di rappresentare la città di pianura.

MITIG-AZIONE! Un piano per il clima

A cura di **Comune di Cremona, Settore Ambiente**

In collaborazione con **Università Cattolica del Sacro Cuore, istituzioni scolastiche locali, gestori dei servizi**

Il progetto prevede il monitoraggio del PAES e la sua evoluzione in PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), consolidando la strategia di transizione ecologica del Comune di Cremona. Partendo dall'analisi dell'Inventario delle Emissioni (2005-2021), il percorso definisce obiettivi e azioni integrate di mitigazione dei gas climalteranti, adattamento ai cambiamenti climatici, miglioramento della qualità dell'aria e contrasto alla povertà energetica. Attraverso un approccio partecipativo e intersettoriale, la sostenibilità si fa cultura urbana diffusa.

CR Agrifood Festival

A cura di **Università Cattolica del Sacro Cuore**

In collaborazione con **ANAFIBJ, Cremonafiere, Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia**

Il festival vuole valorizzare la dimensione culturale del settore agroalimentare, che rappresenta una delle filiere più importanti del territorio cremonese. Esso prevede una parte per addetti al settore, con attività di ricerca e divulgazione pubblica, e alcune iniziative aperte, con particolare attenzione per le nuove generazioni: come hackathon per progetti innovativi, contest gastronomici interculturali, laboratori artigianali e mostre artistiche sul rapporto tra tradizione e innovazione.

Lungofiume. Un parco unico lungo il Po

A cura **di Comune di Cremona, Settore Ambiente**

In collaborazione con **i Comuni aderenti alla convenzione nel PLIS[6] del Po e del Morbasco**

Il progetto prevede l'ampliamento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale Po e Morbasco, estendendolo verso i territori del Casalasco, in continuità con il percorso iniziato con i Comuni di Torricella del Pizzo, Gussola e Martignana di Po. Nell'ambito del percorso è stata avviata la mappatura della sentieristica, finalizzata alla ricognizione e valorizzazione della rete dei percorsi esistenti. Sulla base di tale attività saranno individuati gli interventi di cartellonistica e segnaletica per migliorare orientamento, accessibilità e fruizione sostenibile del territorio e valorizzare le caratteristiche dell'ecosistema esistente.

6 PLIS: Parco Locale di Interesse Sovracomunale.

Il fiume fonda Cremona

A cura di **ADAFA**

In collaborazione con **Associazione Canottieri, Atletica Interflumina, Laboratorio del Cotto, ANAFIBJ, Centro Itard Lombardia, Persona Ambiente, La Discesa del Po**

Un palinsesto di eventi dedicati alla conoscenza del fiume Po: dalla storia alla letteratura, dall'arte all'economia, dallo sport agli aspetti naturalistici, fino alla navigazione. La rassegna prevede attività pratiche e di formazione dedicate a diverse fasce d'età, come ad esempio visite guidate in navigazione, la Discesa del Po e i laboratori dedicati alla modellazione dell'argilla. Saranno realizzati materiali divulgativi per valorizzare il legame tra la città e il fiume.

Data Flow. Una piattaforma data-driven per il Po

A cura di **Comune di Cremona, Settore Ambiente**

In collaborazione con **Comune di Piacenza, Provincia di Lodi**

Il progetto realizza una piattaforma informatica SIT finalizzata alla raccolta, integrazione e condivisione delle informazioni territoriali e ambientali utili alla pianificazione e al monitoraggio del Contratto di Fiume. La prima fase di sperimentazione riguarderà la messa a sistema delle informazioni relative agli scarichi fluviali e altri dati ambientali, quale strumento conoscitivo per l'analisi delle pressioni sul sistema fluviale. La piattaforma sarà sviluppata con un approccio evolutivo, prevedendo la progressiva estensione delle funzionalità e l'integrazione di ulteriori banche dati a tutti i territori del Contratto, quale strumento condiviso per la programmazione e il monitoraggio delle azioni.

Zero salite

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**

In collaborazione con **FIAB Sezione provinciale di Cremona, Beega.**

Il progetto intende valorizzare Cremona come destinazione cicloturistica, mettendo in rete gli itinerari locali e le direttrici sovralocali attraverso una segnaletica coordinata e riconoscibile. La rete collegherà mobilità lenta, patrimonio culturale, paesaggio ed enogastronomia. Un ecosistema digitale integrato faciliterà la scoperta degli itinerari, sfruttando le piattaforme già utilizzate dalla comunità ciclistica, mentre la promozione della destinazione prevederà il coinvolgimento di creator e media specializzati.

River Wonderland

A cura di **Cremonafiere**

In collaborazione con **Camera di Commercio di Cremona, Mantova, Pavia, Provincia di Cremona**

Cremona è l'epicentro di una rete di fiumi. Lo scorrimento lento dell'acqua del Po e dei suoi affluenti sono emblematici di una cultura della lentezza che è tipica della città e del suo paesaggio. Il progetto prevede la promozione di un sistema di offerta culturale e turistica slow attraverso la costituzione di una cabina di regia tra istituzioni del territorio (ad es. CCIAA e Provincia). Un'opportunità per mettere a valore il patrimonio diffuso sul territorio enogastronomico, alimentare, sportivo, culturale, paesaggistico, etc. attraverso un approccio allo slow living, sostenibile e ambientalmente rispettoso.

Destinazione pianura

A cura di **Laboratorio del Cotto**
In collaborazione con **Museo della Civiltà Contadina "Cambonino Vecchio", Museo Civico di Crema e del Cremasco, Museo di Offanengo, Museo del Lino di Pescarolo, Beega, Target Turismo, CRART**

Il progetto vuole valorizzare le tradizioni industriali e agricole del territorio cremonese - come la lavorazione del cotto o la produzione tessile - mettendo in rete i musei etnografici della provincia. Per farlo si intende realizzare un itinerario di visita con percorsi ciclabili e produrre contenuti divulgativi, didattici e promozionali condivisi, con l'obiettivo di raccontare in modo sinergico questo aspetto dell'identità territoriale e rafforzare la visibilità del presidi culturali locali.

Va va varol

A cura di **Centro Itard Lombardia**
In collaborazione con **I giorni cantati, Studio Ossidiana, Cascina Lagoscuro, NABA Milano, Rave East Village**

Va va varol, monito della tradizione agricola cremonese che lega uomo e animale, è il titolo del progetto che reinterpreta la cascina come spazio per esplorare nuove relazioni con il paesaggio e la convivenza tra dimensione umana e non umana. Il percorso animerà diverse cascine del territorio, con centro a Cascina del Biondo per workshop, residenze artistiche intersezionali, ricerca scientifica su architettura rurale, comunità e ambiente.

Festival di pianura

A cura di **Target Turismo**
In collaborazione con **Crart APS, Incremona Consorzio, Hallelujah Singers Gospel Cremona, Antani APS, Società dei Militi, Laboratorio del Cotto, ANAFIBJ, Amici della Cucina Cremonese, Villa Bottini La Limonaia, Confcommercio Cremona, Confcultura, Comune di Cremona, Provincia di Cremona, Comune di San Giovanni in Croce**

Un programma di appuntamenti diffusi nella città che valorizzano il territorio attraverso linguaggi misti: spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, concerti, incontri, visite guidate, eventi gastronomici. La cadenza degli appuntamenti segue la stagionalità. La rassegna promuove le specificità del patrimonio culturale della pianura verso abitanti e turisti, valorizzando la prospettiva dei giovani under 30 attraverso linguaggi audio e video, in ottica transdisciplinare e intergenerazionale.

Persistenze, trasformazioni

A cura di **Archivio di Stato di Cremona**
In collaborazione con **Festival della Fotografia Etica di Lodi, Alexia Foundation - Syracuse University**

Esito dell'interazione uomo-ambiente, il paesaggio non sempre mostra le sue trasformazioni. Persistenze svela stratificazioni dimenticate sovrapponendo mappe catastali settecentesche del Cremonese, foto aeree di Giuliano Regis e nuove produzioni frutto di una residenza artistica per giovani fotografi accompagnati da Gabriele Cecconi, autore di *Elegia Lodigiana*. Il percorso divulgativo, multimediale e interattivo stimolerà una consapevolezza collettiva su passato, presente e sostenibilità futura del paesaggio.

Cremona29 Card

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Camera di Commercio Cremona, Mantova e Pavia, Sistema Museale Cremona Musei, Teatro Ponchielli e Scuola Internazionale di Liuteria, Arriva, Autostradale, Trenord**

Nel 2029 la Visit Cremona Card evolverà in un passaporto territoriale, estendendo i vantaggi dai principali attrattori cittadini al patrimonio diffuso della provincia e integrando nuovi servizi, come percorsi bike&boat lungo le ciclovie e i fiumi. La Card favorirà una fruizione più capillare e sostenibile del territorio, sostenendo l'economia locale e distribuendo i flussi turistici. I dati raccolti permetteranno inoltre di mappare l'esperienza di visita e orientare di conseguenza l'offerta turistica.

5.3 Città contemporanea

Presente per restare / Parte 1

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Cremona Contemporanea**

Le sculture iperrealiste di Duane Hanson entreranno nei palazzi, nei musei e negli spazi della città, costruendo una mostra diffusa e accessibile. Un grande progetto temporaneo capace di mettere in dialogo arte contemporanea e patrimonio storico, coinvolgere i cittadini e attirare nuovi visitatori. La forza iconica delle opere e la loro presenza inattesa nello spazio urbano faranno della mostra uno degli eventi di richiamo di Cremona 2029.

Presente per restare / Parte 2

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Cremona Contemporanea**

Cremona 2029 commissionerà a Riccardo Benassi, artista cremonese di rilievo internazionale, una nuova opera. Non un monumento celebrativo, ma un'opera d'arte autonoma, capace di esistere nel presente e di continuare a significare nel tempo. Un'installazione site-specific nata da una ricerca sulla città e collocata in uno spazio pubblico, entrerà nel paesaggio quotidiano di Cremona. Un progetto radicato e immaginato per restare oltre il 2029 come lascito permanente della candidatura.

Sguardi in dialogo: fede, arte, presente

A cura di **Diocesi di Cremona**
In collaborazione con **Festival della Fotografia Etica di Lodi**

La Diocesi di Cremona si conferma parte integrante del comparto culturale e museale cittadino: nel 2029 il Polo Museale Diocesano promuoverà un programma di mostre ed eventi nelle sue tre sedi, Museo Diocesano, Battistero e Torrazzo-Museo Verticale. Il percorso spazierà dalla fotografia contemporanea, con il Festival della Fotografia Etica di Lodi, all'arte figurativa del Novecento, fino al Rinascimento cremonese, spingendo verso i linguaggi artistici contemporanei.

Cattedrale delle arti

A cura di **Fondazione Stauffer**

Cattedrale delle arti trasformerà il Teatro Politeama Verdi, chiuso da oltre quarant'anni, in un luogo aperto alla città e al mondo, dedicato alla liuteria contemporanea e alle arti legate alla lavorazione del legno. La comunità dei liutai potrà



Veduta del fiume Po

CR 29

LEGNO DEL PO

Oggetto scelto per rappresentare Cremona da Alice Mattarozzi/ Artisti Cremonesi

Il legno plasmato dall'acqua del Po che scorre simboleggia la possibilità per Cremona di far nascere nuove forme per il futuro



CR 29

BICICLETTE

Oggetto scelto per rappresentare Cremona da Ivana Xhani/Il laboratorio

Cremona è una città a misura di bicicletta

esporre strumenti, confrontarsi con collezionisti e dealer, sviluppare mostre e attività di ricerca in sinergia con il Museo del Violino. Un nuovo spazio in cui saper fare, musica, ricerca e mercato potranno incontrarsi.

Anima e voce. L'arte della musica

A cura di **Comune di Cremona, Sistema Museale Cremona Musei**
In collaborazione con **Teatro Ponchielli**

Una grande mostra inedita per raccontare l'identità musicale di Cremona, dalla liuteria rinascimentale alle sperimentazioni contemporanee: un progetto di ricerca diffuso tra Musei Civici, Museo del Violino, Museo Diocesano e Teatro Ponchielli, dove ogni sede indaga a modo suo il legame tra arte, suono e forma. Il violino, dall'antica bottega alle ultime sperimentazioni, ne è il filo conduttore, insieme alla valorizzazione di tecniche conservative di avanguardia e a un ricco programma didattico e accessibile.

Cremona vibrante

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Teatro Ponchielli, Conservatorio di Cremona**

Cremona ha un sogno. A Cremona, città della musica, manca un'orchestra. Capitale sarà l'occasione per dare vita a un ensemble in residenza che sia espressione viva della tradizione barocca e liutaria della città. Il progetto propone un'infrastruttura orchestrale territoriale articolata in due organismi complementari: uno dedicato alla liuteria contemporanea e uno agli strumenti antichi e alle prassi storiche. Il sistema connetterà musica, liuteria, ricerca, formazione, imprese creative e turismo, facendo dell'attrattività una conseguenza della qualità e della capacità produttiva culturale. L'obiettivo è rafforzare il posizionamento internazionale di Cremona come Città della Musica, trattenendo talenti e generando nuovo valore culturale, sociale ed economico per il territorio.

Strati-vari: narrazioni diffuse nella città del violino

A cura di **Università di Pavia - Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali**
In collaborazione con **Compagnia dei Piccoli, Museo del Violino, Conservatorio di Cremona, Fondazione Casa Stradivari**

Un itinerario culturale che collega i luoghi significativi della storia liutaria, musicale e artistica di Cremona, per far conoscere ad un pubblico ampio l'intreccio e le stratificazioni di queste tradizioni. Il percorso sarà valorizzato attraverso segnaletiche e materiale divulgativo ad hoc, cartaceo e digitale. Nel corso dell'anno è previsto un calendario di performance teatrali e musicali inclusive, scandite sulla base delle ricorrenze storiche e biografiche, per animare i luoghi individuati e promuovere la memoria culturale della città.

L'anima del suono

A cura di **Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia**
In collaborazione con
Gli Archi di Cremona, Consorzio Liutai, CNA Cremona, HI - Res digital, Confartigianato

L'anima del suono trasforma Cremona in un palcoscenico diffuso, valorizzando musica e liuteria come esperienze culturali. Un ciclo di 12 concerti, realizzato in collaborazione con gli Archi di Cremona, uno al mese, accompagna l'anno come filo rosso musicale. Il percorso attraversa International Spring Music Festival, Cremona Summer Festival, Cremona Opera Festival e Cremona Band Festival e culmina nella Stradivari Violin Week. Botteghe aperte e itinerari sonori includono cartoline digitali dedicate alla liuteria cremonese.

Chamber Music Networking Event

A cura di **Le Dimore del Quartetto**
In collaborazione con **Fondazione Stauffer**

Chamber Music Networking Event punta a consolidare Cremona come riferimento internazionale della musica da camera. Dall'edizione pilota 2026, il progetto si lega alla rete europea MERITA (Europa Creativa), con istituzioni di 19 Paesi, valorizzando formazione e professionalizzazione dei giovani musicisti. Nel 2028 l'evento si terrà nel rinnovato Teatro Politeama, come lancio dell'anno per Cremona Capitale italiana della Cultura 2029.

Tutti gli occhi su Cremona

A cura di **Archivio di Stato di Cremona**
In collaborazione con **Politecnico di Milano, Università di Pavia - Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, Comune di Cremona**

Può la fotografia riattivare la memoria dei luoghi e guidarci nella tutela di un paesaggio urbano complesso e sempre più fragile? *Tutti gli occhi su Cremona* coglie questa sfida recuperando e valorizzando l'archivio di Giuliano Regis, che nei suoi oltre 4.000 scatti al tempo stesso artistici e documentari, ha mappato le ferite e le demolizioni del Dopoguerra, che hanno portato alla Cremona del presente. Il progetto propone attività di ricerca, valorizzazione e divulgazione pubblica, oltre a una mostra fotografica.

Mappa della memoria

A cura di **Comune di Cremona, Segreteria Generale**

L'obiettivo è realizzare il primo censimento partecipato degli archivi pubblici, privati, d'impresa, religiosi, associativi e familiari della città, creando una mappa digitale aperta che racconti la memoria diffusa del territorio. La comunità locale sarà coinvolta nell'azione di mappatura per favorire l'emersione capillare di questo patrimonio nascosto. Il progetto prevede inoltre il lancio di una call per due residenze artistiche per la realizzare un progetto di valorizzazione dell'Archivio Comunale.

Frazzi pazzi

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**

L'ex Area Frazzi tornerà a essere un luogo di produzione, trasformandosi da fabbrica di laterizi in polo dedicato ai linguaggi contemporanei. Arte, cinema e fotografia abiteranno gli spazi recuperati delle antiche fornaci, mantenendo un legame con la cultura materiale del luogo. Il Laboratorio del Cotto metterà la tradizione della lavorazione dell'argilla in relazione con nuove pratiche creative e formative, anche grazie alla vicinanza con il Polo per l'infanzia Mario Lodi.

Figurative Art Project

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Ass. Artisti Cremonesi**

Figurative Art Project sarà un festival di arte contemporanea ospitato nell'Area Frazzi. Un bando aperto ad artisti italiani e internazionali, con particolare attenzione agli emergenti, selezionerà opere legate a un tema dell'identità cremonese. La mostra accoglierà linguaggi diversi, dalla pittura alla fotografia, dall'installazione alla videoarte e alla performance, e sarà accompagnata da concerti, incontri con gli artisti, visite guidate, laboratori e proiezioni.

Il materiale e l'immaginario

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**

La trasformazione di Palazzo Affaitati sarà l'occasione per ripensarne la funzione culturale. Biblioteche, musei, centri studi e servizi rivolti ai giovani troveranno una nuova identità nell'idea di conoscenza pubblica: patrimoni e competenze conservati e studiati, ma soprattutto messi a disposizione della città. Affaitati diventerà un luogo aperto, dove ricerca e divulgazione, conservazione e produzione culturale potranno convivere ed entrare nella quotidianità dei cittadini.

Fare fumetti, fare Centro!

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Musei Civici, Rete Bibliotecaria Cremonese, Biblioteca Statale di Cremona**

Da prima "casa del fumetto" italiana a servizio comunale, il Centro Fumetto A. Pazienza, punto di riferimento culturale della cittàdiventerà parte di Palazzo Affaitati dal 2027. Il progetto intende sviluppare le attività divulgative attraverso l'acquisizione di opere originali e la digitalizzazione dei fondi, resi sempre più fruibili. Nel 2029 arriverà *Storie originali!*, un percorso espositivo e convegnistico che celebra il valore artistico delle tavole originali, trasportando il pubblico al centro della creazione visiva con modalità interattive e multisensoriali.

Cremona re:sample

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Teatro Ponchielli**

Per *Cremona re:sample* verrà commissionata la produzione di una nuova opera di interazione audio-video a partire dal patrimonio culturale della città. Ad uno o più artisti attivi nel campo della produzione elettronica e multimediale verrà chiesto di lavorare su di un'opera pittorica o musicale che diventerà materia di una riscrittura contemporanea, nella quale suono elettronico e immagine saranno generati e trasformati in relazione reciproca, costruendo un'esperienza immersiva.

Fatti umani. La liuteria tra uomo e mito

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Archivio di Stato di Cremona**

Dietro il mito della liuteria classica cremonese, patrimonio immateriale UNESCO, c'è una trama di storie da esplorare. Per ricostruire con autenticità la vita e l'opera di Stradivari, Guarneri e Amati, il progetto crea un archivio unico e sistematico che riordina le fonti storiche oggi note custodite presso l'Archivio di Stato. Grazie all'IA generativa, il repertorio prende vita: le biografie dei maestri diventano un ponte accessibile per avvicinare anche i non addetti ai lavori, garantendo la tutela e la conoscenza di questo fondamentale patrimonio.

Dal ritratto alla storia

A cura di **Tapirulan**
In collaborazione con **Target Turismo, Piccola Biblioteca, Porte Aperte Festival, Compagnia dei Piccoli**

Un itinerario urbano per raccontare l'identità di Cremona attraverso alcuni suoi personaggi celebri, con un linguaggio innovativo capace di coinvolgere le nuove generazioni. Ogni tappa ospiterà un personaggio, ritratto da un illustratore diverso, che prenderà vita attraverso la realtà aumentata per raccontare la propria storia e quella dei luoghi circostanti. Il progetto sarà completato dalla pubblicazione di un volume illustrato e da un programma di appuntamenti divulgativi.

Fare spazio! - Le storie

A cura di **Artisti Cremonesi**
In collaborazione con **Arcicomics, ACLI Cremona, Socrem, Centro Fumetto A. Pazienza, Società dei Militi, Tapirulan, CRAC, Studio Permanente/Cascina Valeriana, Moulab Collective**

Una programmazione culturale diffusa per animare gli spazi mappati con il progetto gemello *Fare spazio! - I luoghi*[7]. L'obiettivo è quello di aprire i luoghi alla cittadinanza attraverso un calendario di esposizioni distribuite nel corso dell'intero anno e caratterizzate da diversi linguaggi (come l'illustrazione, il fumetto o l'arte digitale). Le mostre saranno accompagnate da un programma di attività collaterali, che comprenderà visite guidate, incontri con gli artisti, laboratori e lezioni.

Voli di pianura

A cura di **RTB Cremona**
In collaborazione con **Artisti Cremonesi, Elettronica Fantastica, Aeras Circo, Università di Pavia - Dipartimento Musicologia e Beni Culturali**

Un programma culturale per avvicinare nuovi pubblici alle arti contemporanee con due appuntamenti principali: un festival di teatro contemporaneo multimediale in collaborazione con Istituti Scolastici e Universitari e un mini Fringe Festival diffuso nella città, in dialogo con il Porte Aperte Festival e con un focus sul Circo Contemporaneo. A unire le iniziative saranno le installazioni di artisti del territorio che formeranno una scenografia integrata alla città in dialogo con il pubblico.

Fatto in Cremona. Racconti immersivi stupefacenti

A cura di **Mou Factory**
In collaborazione con **Il continuo, Università Cattolica del Sacro Cuore, Orchestra MagicaMusica, Gruppo Musica Insieme, Università di Pavia - Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali**

Un palinsesto di spettacoli interdisciplinari, ove ciascuna performance intreccia più forme di espressione artistica, tra musica dal vivo, talk e proiezioni audiovisive, unendo sociale, tradizione e innovazione. Gli eventi si terranno in luoghi iconici di Cremona, come piazza Stradivari, l'ex monastero di Santa Monica e il Teatro Ponchielli, per esplorare temi storici e attuali a Cremona, come Sofonisba Anguissola, la sperimentazione scientifica e il dialogo tra generazioni attraverso storie di inclusività.

Heroides: dal mito alla contemporaneità

A cura di **Gruppo Musica Insieme**
In collaborazione con **Coro Polifonico Cremonese, Società dei Militi, Pasolini Festival, Moulab Collective, Mou Factory, Conservatorio di Cremona**

Tre opere di teatro musicale in prima esecuzione assoluta, basate sulle figure mitologiche di Medea (Pasolini), Arianna (Monteverdi) e Didone (Virgilio) e rilette in chiave contemporanea esplorando le identità femminili e le dinamiche affettive in un percorso sul trauma, l'abbandono e l'autodeterminazione che coinvolge musiche, testi e immagini. Gli spettacoli saranno allestiti in luoghi significativi della città il cui spazio scenico sarà amplificato dall'immersività delle proiezioni.

7 Il progetto Fare spazio! - I luoghi è raccontato nella sezione Città Aperta.

Corte interna di Palazzo Affaitati

5.4 Città aperta

Giovani in centro HUB

A cura di **Comune di Cremona, Settore Politiche Sociali**
In collaborazione con **le organizzazioni giovanili che fanno parte della rete Giovani in Centro, già costituita tramite manifestazione di interesse**

Giovani in Centro rigenera l'ex Chiesa di San Francesco e l'area del vecchio ospedale di Cremona, dando vita a un HUB animato dalle organizzazioni giovanili della città, pensato per integrare partecipazione attiva e produzione culturale. Sono previste 6 residenze artistiche, 4 nel 2029, anno di Capitale italiana della Cultura, rivolte ad artisti under 35 selezionati con call nazionale, nei linguaggi della creatività contemporanea e con pratiche partecipative capaci di coinvolgere gli abitanti.

Chi vive qui?

A cura di **Comune di Cremona, Settore Politiche Sociali**
In collaborazione con **KCity**

Legato alla strategia Giovani in Centro HUB, il progetto definisce il modello di gestione e governance del complesso Radaelli: alloggi di housing sociale per giovani under 35 integrati con spazi comuni aperti alla città, piattaforma per artigianato, micro-imprese e commercio di prossimità. Il cortile diventerà giardino pubblico, riconnettendo piazza Lodi e piazza Giovanni XXIII. La gestione prevede anche forme di accoglienza temporanea, tra cui alloggi per le residenze artistiche.

Il tempo dell'infanzia

A cura di **Comune di Cremona, Settore Politiche Educative e Istruzione**

Il progetto, gestito dal Comune di Cremona dal 2022, è una rassegna annuale di incontri, laboratori e spettacoli per l'infanzia e l'adolescenza, oggi dispositivo educativo permanente legato al programma UNICEF Città amica dei bambini e degli adolescenti. Si inserisce nella tradizione pedagogica cremonese e mette in relazione la vita culturale della città con l'infanzia, coinvolgendo le comunità educanti del territorio. Tra i possibili sviluppi, si prevede una mappatura della città pensata e realizzata dai bambini e dagli adolescenti stessi.

Fuori Classe

A cura di **Comune di Cremona, Servizio Informagiovani**
In collaborazione con **istituti scolastici del territorio, Consulta provinciale delle studentesse e degli studenti, Consulta interuniversitaria**

La storica iniziativa del Comune di Cremona evolve in una piattaforma educativa, trasformando l'orientamento in un percorso di crescita e consapevolezza. Il progetto coinvolge studenti, docenti e famiglie nella co-progettazione delle attività, creando una comunità educante per intercettare fragilità e sostenere i giovani. Il Salone diventa così il momento visibile di una rete stabile tra scuole, famiglie, istituzioni e associazioni, mondo del lavoro con un modello replicabile di orientamento.

Cremona città universitaria

A cura di **Comune di Cremona, Servizio Informagiovani**
In collaborazione con **Consulta interuniversitaria, università presenti sul territorio, associazioni studentesche, realtà pubbliche e private coinvolte nel nuovo organismo**

Il progetto promuove la creazione di un organismo di raccordo per coordinare gli enti coinvolti nel sistema universitario. Centrale sarà il ruolo della Consulta interuniversitaria che si trasformerà in un luogo di scambio per le associazioni studentesche in cui valorizzare il protagonismo giovanile nella definizione delle politiche territoriali.
L'obiettivo è quello di costruire una governance adatta a una città accogliente per le nuove generazioni, attraverso un dialogo costante e partecipato.

Con i tuoi occhi

A cura di **Comune di Cremona, Servizio Informagiovani**
In collaborazione con **Consulta interuniversitaria, università locali, scuole, imprese del territorio, associazioni giovanili, comunità anziana attiva**

Il progetto prevede l'attivazione di un laboratorio di narrazione in cui i giovani diventano protagonisti del racconto delle vocazioni territoriali attraverso contenuti crossmediali come podcast, video e reportage. L'iniziativa valorizza le eccellenze locali, dall'agroalimentare alla liuteria, favorendo il dialogo intergenerazionale e il legame tra giovani e tessuto economico. Il laboratorio promuove competenze professionali, diventando uno strumento di orientamento e valorizzazione dei talenti.

Amici miei

A cura di **Fondazione Arvedi Buschini**

Riapre il Cinema Tognazzi, un simbolo della città. Uno spazio polivalente pensato per essere un nuovo polo culturale e di aggregazione giovanile. Per il 2029 verrà costituito un gruppo di giovani under 30 che si affiancherà alla gestione ordinaria, con responsabilità nell'ambito della gestione, della curatela artistica e dell'animazione territoriale, così da rendere il nuovo polo un luogo di sperimentazione artistica delle nuove generazioni, dove trovare opportunità di crescita personale e di formazione professionale.

La cultura si fa cura

A cura di **Compagnia dei Piccoli**
In collaborazione con **Cremona Solidale, CSV Lombardia Sud ETS - Sede di Cremona, Arci Cremona, Il Laboratorio, Auser, Auser Cremona Unipop, LAE, Anffas Cremona, Meraki**

Un progetto di teatro partecipativo per favorire il benessere di comunità fragili o a rischio esclusione. Dal 2028 verranno attivati laboratori mediati da artisti ed educatori, volti a coinvolgere pubblici diversi in chiave intergenerazionale: dalle scuole alle RSA, passando per gruppi informali e realtà associative. L'esito del percorso sarà la creazione di uno spettacolo diffuso che sarà messo in scena a conclusione dell'anno e che trasformerà la città in un grande palcoscenico.

Una vita al museo

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**

Il progetto mette la cultura al servizio del benessere e della coesione sociale, trasformando il museo in uno spazio di relazione, accoglienza e partecipazione. Ispirato alla prescrizione sociale, propone percorsi dedicati a persone fragili, con disabilità, anziane o sole: visite multisensoriali, spazi inclusivi per la neurodivergenza, laboratori espressivi, gruppi di cammino culturale e formazione del personale all'accoglienza, per rendere il museo sempre più accessibile e vicino alla comunità.

Un fiume di musica

A cura di **Gli Archi di Cremona**
In collaborazione con **Coro CAI, Coro Giuseppe Paulli, Confartigianato, Coro la Camerata di Cremona, Coro Polifonico Cremonese, Complesso Bandistico Città di Cremona, Musica Insieme, Magica Musica, Conservatorio di Cremona, Progetto Novecento**

Rassegna concertistica per valorizzare la tradizione musicale cremonese, con sinergia di cori e complessi cittadini. Tra gli eventi, un concerto de "Gli Archi di Cremona" e una cantata sinfonico-corale dedicata al fiume Po, immaginata dal compositore Federico Mantovani. Saranno inoltre coinvolti musicisti con disabilità e i vincitori del prestigioso Concorso Lirico Cappuccilli Patané Respighi. Alcuni dei testi presentati saranno prodotti insieme ai bambini delle scuole primarie della città.

Dove il fiume si fa strada

A cura di **Porte Aperte Festival**
In collaborazione con **Centro Fumetto A. Pazienza, Compagnia dei Piccoli, Arci Cremona, IIS Ghisleri, Casa Siqueiros, Auser Cremona Unipop, Il Laboratorio, La Città della Canzone**

Un percorso di produzione artistica partecipata per favorire l'inclusione sociale e la rigenerazione territoriale nei quartieri Villetta e Borgo Loreto, spesso considerati marginali.
Artisti ed educatori qualificati faciliteranno alcuni laboratori creativi dedicati agli abitanti, dove saranno favorite l'espressione del proprio vissuto e le produzioni originali, adottando un approccio intergenerazionale e interculturale. I risultati artistici saranno presentati come contenuti di apertura del Porte Aperte Festival.

Festival interculturale radici e ali

A cura di **Ansamblul Traistuta APS**
In collaborazione con **Musei Civici, Centro interculturale Mondinsieme, Aeras Circo, Semi di libri, Arci Cremona, Comune di San Giovanni in Croce, Komuniteti Shquipetar ne Cremona, CSV Lombardia Sud ETS - Sede di Cremona, Il Laboratorio, Porte Aperte Festival, Compagnia dei Piccoli, CRAC, Ticonzero, Cremona Solidale, Antani APS, Forum del Terzo Settore, Laboratorio del Cotto, Sonantes**

Il Festival interculturale radici e ali intende valorizzare le diverse tradizioni e identità culturali presenti sul territorio, con l'obiettivo di stimolare il dialogo interculturale, la conoscenza reciproca e l'inclusione sociale. La manifestazione propone un programma di tre giorni diffuso nelle vie del centro e in alcuni luoghi del territorio, con un calendario di appuntamenti che combinano diversi linguaggi: arte, musica, danza, teatro, circo.

Materie prime. Pratiche sostenibili per una città che evolve

A cura di **Arci Cremona**
In collaborazione con **Legambiente, No Spreco**

Un percorso di formazione sulla sostenibilità per creare un laboratorio di buone prassi. La proposta prevede un *sustainability team* - composto da esperti e partecipanti alla formazione - che possa supportare la progettazione degli eventi. Il team offre un aiuto operativo con la sperimentazione su eventi pilota e supporto nell'analizzare l'impatto ambientale, in mobilità ed equità sociale. Tra gli output ci sarà inoltre un *toolkit del basso impatto*.

MUSA. Museo Universale e Sperimentazione Accessibile

A cura di **Anffas Cremona**
In collaborazione **con Meraki, LAE, CRAC, Procremona, Ticonzero, CSV Lombardia Sud ETS - Sede di Cremona, Sistema Museale Cremona Musei, Università di Brescia, Cremona Solidale**

Un progetto per sperimentare un modello di accessibilità museale replicabile, partendo da un caso pilota. L'obiettivo è creare un percorso inclusivo che renda l'esperienza di visita accessibile in modo ampio e che valorizzi il rapporto diretto con le opere artistiche, anche grazie a supporti digitali e attività di mediazione culturale. L'esito della sperimentazione costituirà un toolkit contenente linee guida e strumenti operativi, replicabili e adottabili da altre realtà museali del territorio.

Voce Sublime

A cura di **Conservatorio di Cremona**
In collaborazione con **Metropolitan Opera Archives, Library of Congress, Washington, Archivio e biblioteca del Museo Teatrale alla Scala, Archivio Storico del Teatro Regio di Parma, Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", Archivio Storico del Teatro "La Fenice", Biblioteca Statale di Cremona**

Nell'ambito della riqualificazione di Palazzo Grasselli, nuova sede del Conservatorio Monteverdi, nasce una mostra permanente, interattiva e multimediale dedicata al tenore cremonese Giuseppe Bianchi Cremonini, grazie alla collaborazione con archivi italiani e internazionali e gli eredi del tenore, tra documenti, fotografie e oggetti personali. L'allestimento è occasione per ripensare il rapporto tra Conservatorio e città, mescolando spazi accademici e pubblici, tra cui il giardino storico, e valorizzando il canto lirico, Patrimonio UNESCO.

Officine Ponchielli

A cura di **Teatro Ponchielli**
In collaborazione con **Cr.Forma Centro Formazione Professionale, Fondazione Città di Cremona**

Officine Ponchielli nasce come Fabbrica Urbana dell'Artigianato Artistico e Culturale: un polo dedicato alla formazione, produzione e trasmissione dei mestieri dello spettacolo, del restauro e dell'artigianato artistico. Attraverso il recupero di spazi inutilizzati e la collaborazione con Cr.Forma e Fondazione Città di Cremona, il progetto forma nuove professionalità, favorisce l'inserimento lavorativo di giovani, neet e persone fragili, costruendo una filiera culturale locale capace di generare occupazione, inclusione, creatività e sviluppo del territorio.

(S)foglia!

A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Musei Civici, Rete Bibliotecaria Cremonese, Biblioteca Statale di Cremona**

In vista del 2029, il progetto "Una biblioteca per il Museo di Storia Naturale" cresce a Palazzo Affaitati (dal 2027) per creare un polo aperto e condiviso. Cuore speciale del programma sarà proprio l'integrazione tra libri e collezioni museali, unita ad attività sul territorio: passeggiate botaniche, osservazione dell'avifauna e del cielo. Con la guida di esperti e specialisti, cittadini e giovani diventeranno protagonisti di un'educazione ambientale viva e partecipata tra scienza e natura.

Fare spazio! - I luoghi
A cura di **CRAC**
In collaborazione con **Artisti Cremonesi, Tapirulan, Arcicomics, ACLI Cremona, Socrem, Centro Fumetto A. Pazienza, Società dei Militi**

Il progetto vuole promuovere la diffusione dell'arte contemporanea creando una mappatura degli spazi, a partire da quelli comunali, utilizzabili per mostre ed esposizioni con un'attenzione particolare al tema dell'accessibilità. Il processo coinvolgerà diversi soggetti, istituzionali o meno, e porterà alla creazione di una mappa digitale in grado di restituire le opportunità a disposizione, che diventerà uno strumento a servizio di associazioni e gruppi di artisti locali che intendono promuovere il proprio lavoro.

Il tempo (Im)produttivo dell'attesa
A cura di **Centro Itard Lombardia**
In collaborazione con **CRAC, Studio Ossidiana, Architetti Senza Frontiere, Ciclofficina, Studio Gisto**

Un intervento sulle fermate degli autobus con l'obiettivo di ripensare i luoghi dell'attesa, rendendoli più ospitali e accoglienti e trasformandoli in vere e proprie porte di accesso alla città. In una prima fase verrà analizzata la percezione dei fruitori di questi luoghi attraverso un'indagine sul campo, in cui emergeranno le principali criticità. Alla luce dei risultati si elaboreranno alcune soluzioni architettoniche e installazioni artistiche volte a ripensare la funzione e l'utilizzo di questi spazi.

Il culto della musica
A cura di **Comune di Cremona, Settore Cultura e Turismo**
In collaborazione con **Parrocchia dei Ss. Giacomo e Agostino, Teatro Ponchielli, Politecnico di Milano**

Il progetto trasforma la chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro a Cremona in auditorium multifunzionale. Oltre alla rigenerazione fisica, l'operazione è un modello innovativo di riuso culturale e scientifico che valorizza le straordinarie qualità acustiche del bene per farne: la casa del Monteverdi Festival – festival di assoluto prestigio internazionale[8] candidato agli International Opera Awards –, un centro di ricerca universitaria tra architettura e suono, e un polo aperto di formazione e produzione per giovani talenti e associazioni della Città della Musica.



8 Come da legge n.238 del 20 settembre 2012.

5.5 *Città futura: progetti speciali con altre città*

Come già ricordato, Pianura Futura ambisce a porre l'attenzione su alcuni temi centrali non solo a livello locale, candidandosi a guidare un vero e proprio **rilancio del ripensamento dell'immaginario della Pianura Padana**, travalicando la dimensione provinciale e regionale.
Questo punto di vista ha abilitato la costruzione di alcuni progetti tra Cremona e altre città - Parma, Lodi, Piacenza, Mantova, Pavia, - oltre allo stesso fiume Po. Le relazioni logistiche, socioculturali e commerciali nel territorio della Pianura Padana sono capillari, nonostante Cremona sconti alcune problematiche legate alla viabilità e ai trasporti. Tra le progettualità sovraprovinciali c'è sicuramente la già descritta DMO che mette in collaborazione Cremona, Mantova e Pavia. Al di là del marketing territoriale e della promozione turistica, il dossier vuole valorizzare **tre progetti culturali che mirano a creare ponti tra Cremona e le altre città di pianura**. Inoltre, questo sguardo sovralocale si è esteso oltre la pianura, fino in Valle Camonica; gli eventi climatici che hanno colpito i due territori ad agosto 2026 hanno aperto un dialogo che ha portato alla scrittura di un progetto comune.

Parma Capitale Europea dei Giovani 2027

Il progetto mira a rafforzare la partecipazione dei giovani alle politiche pubbliche cittadine, propone la costruzione di una sinergia strutturale tra i Comuni di Cremona e Parma in merito alla Valutazione di Impatto Generazionale (VIG). Punto centrale è l'alleanza con Parma, designata Capitale Europea dei Giovani 2027, per costruire un organismo di consultazione giovanile e spazi di cittadinanza attiva.

Lodi e il Festival della Fotografia Etica

Il Festival della Fotografia Etica (FFE) nasce a Lodi nel 2010 con l'intento di focalizzare l'attenzione del grande pubblico su contenuti di rilevanza etica. Dal 2023 il FFE collabora stabilmente con la Diocesi di Cremona. Questa sinergia verrà potenziata nel 2029, con l'organizzazione di una mostra all'interno degli spazi del Polo Museale Diocesano. Inoltre, l'Archivio di Stato di Cremona e il FFE proporranno una residenza artistica per giovani fotografi - sia italiani che internazionali grazie alla partnership con l'Alexia Foundation presso la Syracuse University - seguiti da Gabriele Cecconi, vincitore per il 2022 del bando Strategia Fotografia della DGCC del MiC, dedicato all'evoluzione del territorio.

Portolano di Pianura

La Pianura padana è il suo fiume. Cosa si osserva navigando il Po? Cosa significa vivere in pianura? Il susseguirsi di città e campagna, la bassa, il tempo lento su una chiatta, suscettibile al clima... Portolano di Pianura è un progetto di circo contemporaneo, promosso dal Comune di Cremona, che mira alla costruzione di un racconto performativo sul tema della Pianura Padana. Dopo una prima fase di residenza artistica e produzione, gli artisti navigheranno da Piacenza a Cremona. La chiatta diventerà una carovana e percorrerà cinque tappe, con gli artisti che metteranno in scena la performance senza sbarcare. Sarà il pubblico a spostarsi lungo il corso del fiume e ad osservare lo spettacolo dagli argini. Questo progetto, che cuce relazioni a partire dall'elemento naturale del Po, è anche l'occasione per animare la relazione tra i Comuni che con Cremona sono firmatari del contratto di fiume.

La cultura del clima: la Valle Camonica

Un ponte territoriale e strategico importante è quello tra Cremona e la Valle Camonica, entrambe in corsa per il titolo di Capitale italiana della Cultura 2029, che scelgono di collaborare su una sfida che supera entrambe le candidature: gli effetti del cambiamento climatico su paesaggi, patrimonio e comunità, resi evidenti anche dagli eventi estremi dell'agosto 2026. Il progetto ***La cultura del clima***, presente in entrambi i dossier, sarà realizzato indipendentemente dall'esito della competizione.
Il percorso metterà a confronto due contesti differenti ma connessi dall'acqua – dall'ambiente alpino e glaciale dell'Adamello al sistema fluviale e urbano del Po – attorno a una domanda comune: come cambia il modo di tutelare, gestire e rendere fruibile il patrimonio culturale quando cambiano l'ambiente e il clima dei luoghi che lo hanno generato?
Due appuntamenti pubblici, uno in Valle Camonica e uno a Cremona, metteranno a confronto esperti e ricercatori sui temi del clima e della tutela e gestione del patrimonio culturale in ambienti e paesaggi che cambiano. Il percorso proseguirà con una borsa di dottorato di ricerca dedicata a questi temi, facendo dei due territori un laboratorio di ricerca condiviso dalle Alpi al Po, destinato a proseguire oltre il 2029.



SEDIA DI PLASTICA
Oggetto scelto per rappresentare Cremona da Linda Feraboli/Arci Cremona
Rappresenta il senso di comunità e di convivialità ma anche il lavoro delle associazioni

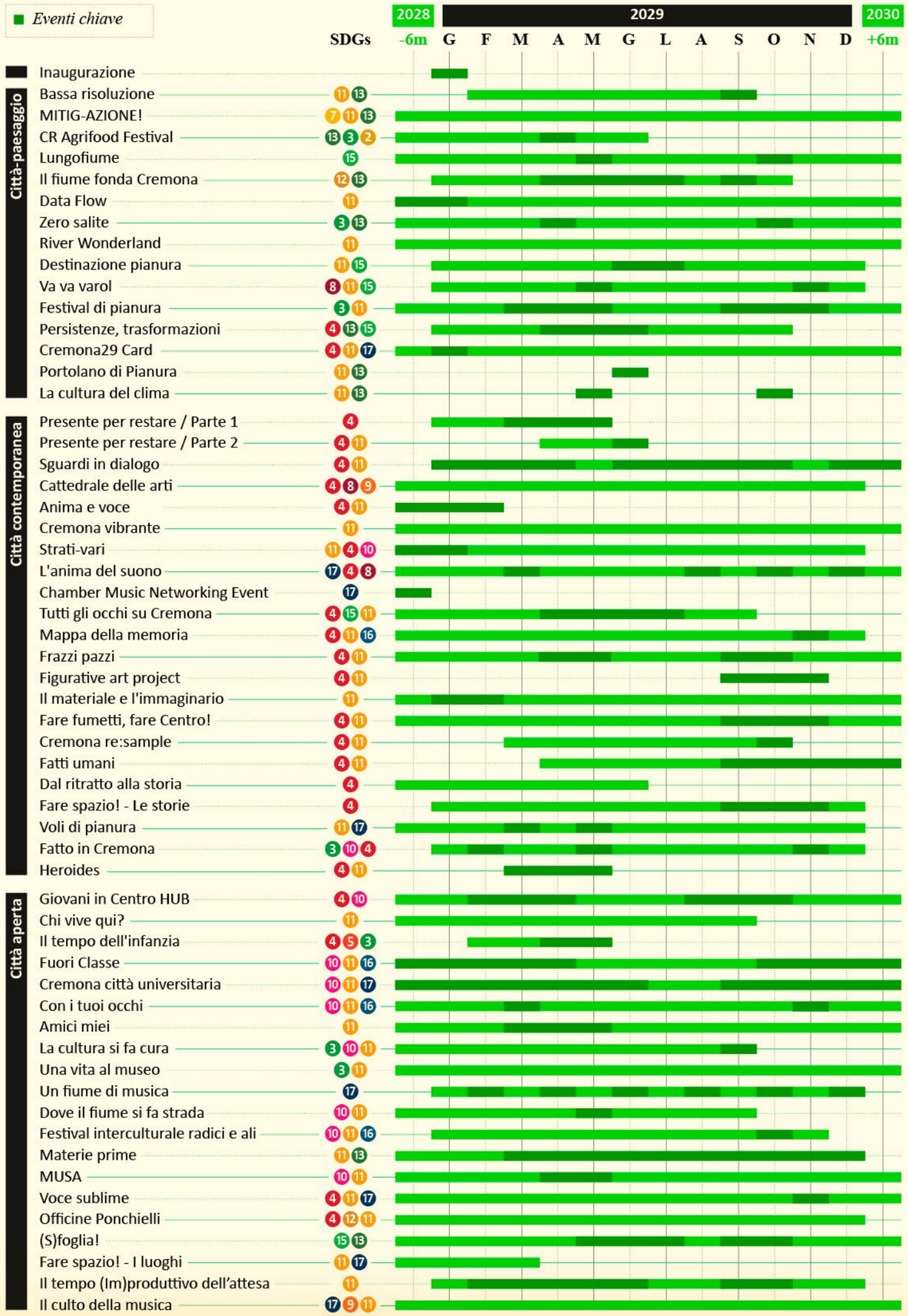
5.6 *Cronoprogramma*

Pianura Futura: l'inaugurazione

In occasione dell'inaugurazione dell'anno di Capitale, Cremona darà vita al **Pianura Futura Ensemble**, una formazione aperta che metterà insieme musicisti professionisti, studenti e diverse realtà musicali della città, facendo dialogare gli strumenti della liuteria cremonese con l'elettronica e altri linguaggi contemporanei.

A dare forma all'ensemble sarà una **nuova commissione artistica**, pensata appositamente per Pianura Futura e affidata a una figura di rilievo della scena musicale contemporanea. La commissione sarà chiamata a sviluppare, insieme ai musicisti e alle realtà musicali della città, un progetto capace di lavorare sull'ascolto reciproco, sulla compresenza di strumenti, provenienze e linguaggi differenti e sulla costruzione di un'esperienza sonora collettiva. Un processo aperto e partecipato che traduca in forma musicale alcuni dei principi al centro di Pianura Futura: relazione, pluralità, trasformazione e costruzione comune.

Il primo appuntamento sarà all'alba, in uno spazio aperto della città o lungo il Po: il progressivo emergere del suono accompagnerà quello della luce e dei colori della pianura, aprendo simbolicamente l'anno della Capitale.



6 Governance e modello di gestione

6.1 *L'assetto di governance*

La governance del progetto è uno dei primi aspetti sui quali il Comune di Cremona ha lavorato in avvio di candidatura. Per questo sono stati costituiti:

- **La cabina di regia** il cui ruolo è stato di **direzione e coordinamento operativo** delle attività con funzioni che vanno dalla definizione della strategia, al coordinamento della comunicazione, alla supervisione dell'avanzamento operativo dei lavori e di cui fanno parte il Sindaco, gli Assessori alla Cultura e al Turismo, la Direzione Cultura, che dirige l'unità operativa responsabile della gestione del progetto;
- Il **Comitato Promotore**[9] con una funzione di **indirizzo strategico**, di **advocacy** per la promozione della candidatura sul territorio e oltre il contesto locale, di **sostegno alla candidatura** attraverso progetti, opportunità e partnership, anche in una logica di sostenibilità.

Fanno parte del Comitato Promotore venti enti, oltre al Comune di Cremona: Provincia di Cremona, Camera di Commercio Cremona, Mantova, Pavia, Diocesi di Cremona, Fondazione Arvedi Buschini, Fondazione "Walter Stauffer", Fondazione Museo del Violino, Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli, Fondazione Claudio Monteverdi, Fondazione Città di Cremona, Azienda Speciale Cremona Solidale, CSV Lombardia Sud ETS - Sede Territoriale di Cremona, Politecnico di Milano - Polo di Cremona, Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Cremona, Università degli Studi di Pavia - Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, sede di Cremona, Università degli Studi di Brescia, Conservatorio di Musica "Claudio Monteverdi" - Cremona, CremonaFiere S.p.A., Forum Provinciale del Terzo Settore, Archivio di Stato di Cremona, Biblioteca Statale di Cremona.

A guidare la costituzione di questi organi di governo sono stati alcuni principi, ispirati dalle direttive europee in materia di **Governance partecipativa**[10] **e dal New European Bauhaus** che rappresentano dei riferimenti metodologici per tutta la candidatura:

- **Approccio multilivello**: che coinvolge soggetti di natura diversa, dal livello più alto istituzionale fino alla società civile, come condizione funzionale all'implementazione di progetti capaci di intercettare i bisogni delle comunità di riferimento e di attuare politiche in grado di attivare processi reali di trasformazione.
- **Governance aperta**: la composizione ampia racconta come la candidatura sia nei fatti espressione di una volontà collettiva e di un ascolto largo del territorio.
- **Accountability**: l'assetto che si è creato consente la condivisione del processo, in modo chiaro, costruendo le condizioni per una partecipazione attiva e un protagonismo di tutti gli attori del territorio.

9 Il Comitato Promotore è stato istituito con Deliberazione della Giunta Comunale n. 248 del 16 settembre 2026.

10 European Commission, *Towards an integrated approach to cultural heritage for Europe*, 2014; European Agenda for Culture, *Participatory Governance for Cultural Heritage*, 2018.

6.2. *Il modello di gestione della Capitale*

L'esperienza della Capitale rappresenta per Cremona un'**opportunità per crescere sul piano della governance del territorio**. Per questo, la scelta rispetto all'ente gestore della Capitale è particolarmente innovativa e sperimenta un modello di gestione interessante anche in una logica di scalabilità nazionale. Come meglio dettagliato sopra, **Cremona sta sperimentando un sistema di piattaforme di governo** capaci di aggregare soggetti differenti nella gestione del territorio, assicurando al Comune una posizione di centralità e protagonismo nell'attuazione delle politiche pubbliche e al contempo costruendo un sistema di collaborazioni e connessioni che consentono la condivisione delle responsabilità della gestione del territorio con un sistema ampio di soggetti.
In questa logica la Capitale diventa l'**occasione per consolidare una piattaforma di governo a base culturale** che promuova una regia condivisa delle opportunità e delle risorse che la città ha a disposizione. È stato naturale quindi pensare che il soggetto deputato ad assumere un ruolo centrale fosse la **Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli**, uno dei principali attori della scena culturale e artistica di Cremona. A sostegno di questa scelta **c'è prima di tutto una chiara visione strategica.** La proposta è stata riconosciuta dal CdA della Fondazione come fortemente coerente con la sua missione istituzionale: in quanto fondazione di partecipazione, la Fondazione Ponchielli prevede già da statuto – oltre alla gestione del teatro – il compito di promuovere, agevolare e coordinare le tradizioni artistiche e musicali del territorio provinciale, favorendo sinergie tra istituzioni pubbliche e private, del sistema locale ed extra locale. L'esperienza di Capitale rappresenta l'occasione per assumere pienamente questo ruolo, potenziare il campo d'azione rispetto ad un sistema culturale ampio e creare le condizioni di **sostenibilità per un lavoro di sistema strutturato**.

Questa strategia di sviluppo della Fondazione è inoltre pienamente coerente con gli obiettivi e le linee di indirizzo espressi nel dossier di candidatura:

- **Politiche**: la Fondazione è partecipata dal Comune e presieduta dal Sindaco, garantendo equilibrio tra autonomia operativa e coerenza con le linee di indirizzo dell'amministrazione.
- **Culturali**: il Teatro è un soggetto fondamentale delle politiche culturali della città, riconosciuto su scala nazionale, internazionale e locale.
- **Istituzionali**: è un soggetto che nella sua compagine vede già la presenza di alcuni grandi stakeholder e che è al centro di un sistema di relazioni ampio, non solo locale.
- **Organizzative**: è un ente solido e affidabile dal punto di vista esecutivo. Le elevate competenze presenti in organico costituiscono un asset fondamentale per l'implementazione del progetto di Capitale. A completamento sarà necessario prevedere un allargamento del gruppo di lavoro, sapendo però di potersi appoggiare ad una struttura già organizzata per funzioni coerenti con il lavoro di Capitale: direzione artistica, produzione, comunicazione e marketing, finanza e fundraising, partnership building.

Questo modello disegna una traiettoria di crescita e trasformazione non solo per la Città ma anche del modello di gestione dei teatri di tradizione, indicando una possibile strada, replicabile su scala nazionale, per una piena valorizzazione di questi enti.

Infine, il rapporto con il **Comitato Promotore**, che manterrà la funzione di organo di governo permanente della Capitale, sarà determinante per valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale della città nella sua interezza. Questo sarà possibile attraverso un processo di pianificazione strategica e progettazione integrata tra soggetti pubblici e privati a diversi livelli istituzionali, stimolando lo sviluppo culturale e il raccordo con le infrastrutture e i settori produttivi correlati. In questo quadro sarà fondamentale il ruolo della Provincia di Cremona che, in qualità di attivatore degli strumenti di programmazione negoziata di Regione Lombardia, potrà garantire coerenza tra le politiche locali e quelle sovralocali, esprimendo appieno il potenziale dell'esperienza di Capitale.

7 Raccontare la pianura, oltre la pianura

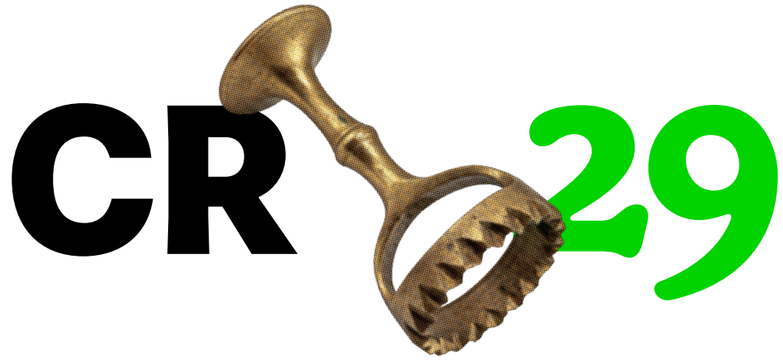
7.1 *L'identità visiva*

L'identità visiva di *Cremona 2029. Pianura Futura* è pensata per sintetizzare i valori e le aspirazioni del progetto di candidatura: non racconta le parti più stereotipate o conosciute della città, ma si fa **strumento per dare forza al cambiamento desiderato**.

CREMONA 29

I tre pilastri di *Città-paesaggio*, *Città contemporanea* e *Città aperta* traspaiono dal progetto. La scelta di non lavorare con un sistema chiuso e pubblicitario ma con un sistema aperto, che non copre ma valorizza le iniziative e il lavoro di enti e abitanti della città, è pensata per creare un sistema che la comunità possa riconoscere e fare proprio. Coerentemente, il logo *Cremona29* non è predominante; ben più riconoscibili sono le scelte grafiche che costruiscono l'insieme visivo: in primo luogo le sfumature orizzontali che, attraverso la scelta dei colori e la sequenza, ricordano la calma, il tempo e gli orizzonti della pianura; così come i segni grafici liberi e le fotografie scontornate portano la festa e le persone all'interno della comunicazione con un linguaggio identitario ma contemporaneo. La tipografia è volutamente semplice ma raffinata, e utilizza due caratteri in dialogo: uno (Sempione) più contemporaneo ed elegante e pulito, e uno più tradizionale (Garabosse) e legato a un'idea di stampa rinascimentale.

Gli abitanti, coinvolti nel progetto, sono stati invitati a partecipare portando oggetti, che fotografati entrano a far parte della comunicazione: insieme agli oggetti "iconici" della cremonesità raccontano l'identità dei singoli e della collettività.
I vari pezzi si fondono in un concerto riconoscibile e presente, ma mai invadente, creando una melodia di segni che accompagnano il progetto dando spazio e voce a tutti gli attori.



STAMPO PER MARUBINO
Oggetto scelto per rappresentare Cremona da Stefano Corbari/Amici della cucina cremonese
Qual è la forma del marubino classico cremonese?





Durante i laboratori di coprogettazione
la cittadinanza diventa “oggetto” e soggetto dell’identità visiva della candidatura

7.2 *Il piano di comunicazione*

Il piano di comunicazione di *Cremona 2029. Pianura Futura* è un tassello strategico fondamentale all'interno del dossier. Si prevede di costruire un piano integrato con **due obiettivi**: promuovere sul piano nazionale e internazionale il ruolo di Cremona come città capace di costruire progetti culturali innovativi, interdisciplinari e accessibili; raccontare ai cremonesi quali sono i vantaggi e le opportunità che derivano dalla vittoria del titolo di Capitale italiana della Cultura. Queste due lenti - macro e micro - saranno integrate all'interno di un piano di comunicazione e storytelling a partire dal concept.
La comunicazione di *Pianura Futura* sarà integrata con i canali e gli strumenti già attivi. Tra questi canali di supporto, il **portale Visit Cremona** avrà un ruolo centrale in quanto ecosistema digitale che integra il booking system del Comune, che consente di prenotare direttamente strutture, card turistiche, biglietti, esperienze ed eventi. In fase di costruzione della candidatura sono già stati attivati i profili social - Instagram e Facebook. A partire dalla seconda metà del 2027 saranno costruiti **un sito web e un'app**, il cui lancio è previsto per maggio del 2028. Il sito web sarà integrato all'interno di Visit Cremona, per ottimizzare i traffici online e costruire una UX completa. Sarà adottato lo strumento della Redazione Diffusa, già sperimentato: un modello partecipato tra enti pubblici e privati del territorio che genera un piano editoriale coerente e multilingue.
L'app sarà sviluppata in collaborazione con il Politecnico di Milano, Polo di Cremona. Questa scelta mira ad integrare le competenze della "città universitaria" all'interno di *Pianura Futura*. Oltre a fornire informazioni su eventi e percorsi, l'app può diventare una vera e propria guida digitale personalizzata: sulla base degli interessi dell'utente, del tempo disponibile, della posizione, delle modalità di spostamento e di eventuali esigenze specifiche. L'integrazione con i servizi di prenotazione permette inoltre di verificare disponibilità, prenotare visite e acquistare i biglietti necessari e la Cremona29 Card.

CORIANDOLI
Oggetto scelto per rappresentare Cremona da Camillo, 8 anni
La piazza è un grande spazio dove fare una festa

8 Piano di sostenibilità economico-finanziaria

8.1 *Il budget di progetto*

La sostenibilità del progetto di Capitale si basa su due grandi pilastri: le **risorse correnti a disposizione per l'implementazione del progetto di Capitale**, per il triennio 2027/2029; il **piano degli investimenti** che la Città ha sostenuto e programmato nel quinquennio 2024/2028.

Il budget complessivo di Capitale è di 6 milioni 350mila euro e si basa su una stima prudenziale delle fonti di finanziamento attese e una valutazione ponderata delle voci di spesa previste, in particolare del valore complessivo del **programma culturale**, che rappresenta la parte più rilevante dell'intera pianificazione. Le fonti di finanziamento comprendono: 1) il contributo ministeriale, risorse proprie del Comune per una quota del 25% circa, che può contare su un impegno di tutti i Settori oltre all'Assessorato Cultura, coerentemente con la natura interassessorile del progetto di Capitale, e sulla destinazione di risorse extra dedicate quali ad esempio l'imposta di soggiorno e i fondi a destinazione vincolata per progetti culturali specifici; 2) risorse istituzionali e del territorio, il cui peso complessivo è rilevante perché conta oltre che sugli enti locali e partecipati anche sull'impegno della Regione; - risorse private da sponsorship e partnership alle quali aggiungere la valorizzazione delle risorse provenienti dall'art bonus; - risorse risultati dalla progettazione nazionale ed europea, con la messa a valore, tra gli altri, del Piano di salvaguardia del saper fare liutario, istituito per tutelare e valorizzare l'arte della liuteria di Cremona; 3) il cofinanziamento dei soggetti del territorio, impegnati nella realizzazione del programma culturale.

Si è deciso di lavorare su un **orizzonte temporale di medio-lungo termine**, dal 2027 al 2029 perché la complessità del progetto richiede un tempo medio di preparazione, così organizzato:

- Il **2027** (sei mesi) dedicati alla formalizzazione dell'infrastruttura di governo e della struttura organizzativa;
- Il **2028**, con l'avvio del lavoro di gestione operativa, dal lancio di alcuni progetti (già programmati a partire da giugno 2028), al marketing e comunicazione, dalla promozione territoriale, al fundraising, all'ingaggio degli stakeholder, alle azioni di partecipazione e engagement dei pubblici, etc.;
- Il **2029** sarà il cuore e l'apice della Capitale. Si prevede poi un tempo extra di sei mesi nel 2030 per la conclusione dei progetti, la rendicontazione e il perfezionamento del lavoro di monitoraggio e valutazione.

2027 e 2028 sono **anni di avvicinamento che Cremona vuole vivere ad alta velocità**, perché essere Capitale non sia un titolo con una data di scadenza, ma diventi un elemento strutturale di politica locale: un fattore di accelerazione dei processi di sviluppo, da mantenere come eredità oltre il 2029. Per questo è stato previsto un impegno crescente, con una forte accelerazione già nel 2028 e risorse destinate per i primi 18 mesi pari circa al 30% del budget complessivo.
La divisione delle voci di spesa evidenzia un forte investimento sulla realizzazione del programma

culturale e dell'inaugurazione che infatti assorbono complessivamente circa il 52% del budget, scelta che racconta la volontà di rendere Capitale davvero un'esperienza diffusa, plurale e a forte impatto. Il costo di gestione del progetto si riferisce sia alla struttura organizzativa permanente che agli incarichi che dovranno essere affidati su questioni specifiche (ad es.: comunicazione, progetti speciali, inaugurazione, allestimento urbano e wayfinding, infrastruttura tecnologica, etc.). Il peso percentuale è del 26% in linea con l'esperienza delle precedenti Capitali e coerente con l'effort richiesto per un progetto labor-intensive; la quota destinata alla comunicazione è del 16%, mentre la quota residuale del 6% è destinata alla legacy 2030 e al monitoraggio e valutazione.

FONTI DI FINANZIAMENTO	**2027**	**2028**	**2029**	**TOTALE**
MIC - Ministero della Cultura	-	-	€ 1.000.000	€ 1.000.000
Comune di Cremona	€ 200.000	€ 300.000	€ 1.000.000	€ 1.500.000
Altri soggetti istituzionali e del territorio (Regione, CCIAA, etc.)	€ 300.000	€ 700.000	€ 1.500.000	€ 2.500.000
Sponsor e Partnership	€ 50.000	€ 100.000	€ 300.000	€ 450.000
Altri fondi nazionali e europei	€ 50.000	€ 150.000	€ 300.000	€ 500.000
Cofinanziamento partner per l'attuazione del programma culturale	-	€ 100.000	€ 300.000	€ 400.000
Totale	**€ 600.000**	**€ 1.350.000**	**€ 4.400.000**	**€ 6.350.000**
VOCI DI SPESA	**2027**	**2028**	**2029**	**TOTALE**
Programmazione culturale e inaugurazione	-	€ 500.000	€ 2.800.000	€ 3.300.000
Direzione e gestione operativa	€ 400.000	€ 500.000	€ 800.000	€ 1.700.000
Comunicazione e promozione	€ 150.000	€ 250.000	€ 600.000	€ 1.000.000
Legacy 2030; valutazione e monitoraggio	€ 50.000	€ 100.000	€ 200.000	€ 350.000
TOTALE	**€ 600.000**	**€ 1.350.000**	**€ 4.400.000**	**€ 6.350.000**

8.2 *Il piano degli investimenti*

Il piano degli investimenti è stato costruito sul quinquennio 2024/2028 mettendo in evidenza gli investimenti che riguardano più direttamente i temi della candidatura, per un totale di **oltre 71 milioni di euro**. Si tratta di investimenti che sono stati possibili grazie alla capacità di Cremona di intercettare fondi nazionali ed europei, provenienti da diversi programmi di finanziamento (Bando Periferie, fondi PNRR, etc.).

- **Ambiente e Territorio** include gli investimenti destinati alla gestione del cambiamento climatico, all'efficientamento energetico e al ripristino, alla manutenzione straordinaria e a nuovi interventi per la valorizzazione del verde urbano (parchi, giardini, nuove piantumazioni, riqualificazioni ambientali, etc.). Inoltre, questa categoria include interventi sulla mobilità quali ad esempio la realizzazione di piste ciclabili, il bando multimodale urbano (Hub Stazione di Cremona 2029) e l'acquisto di mezzi ecologici.
- **Cultura e Rigenerazione Urbana** aggrega gli investimenti per interventi di rigenerazione urbana di spazi dismessi e rifunzionalizzati in chiave culturale e di comunità; in molti casi si tratta di luoghi emblematici della candidatura; uno su tutti la struttura del San Francesco destinata al progetto Giovani in Centro per il quale sono stati investiti oltre 20 milioni. A questi interventi si aggiungono gli investimenti per la tutela e la valorizzazione che includono: nuove acquisizioni, incremento delle collezioni civiche, interventi puntuali sul patrimonio, interventi di innovazione turismo, etc.
- **Politiche Sociali** comprende gli interventi realizzati fino al 2025 con il Bando Periferie, gli interventi per l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche, interventi destinati a categorie fragili e gravi marginalità (famiglie, infanzia, migranti, senza fissa dimore, anziani non autosufficienti, etc.) e la realizzazione di un nuovo polo per l'infanzia.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	**2024-2028**
Ambiente e Territorio	**€ 19.677.431**
Cambiamento climatico - verde - efficientamento energetico	€ 8.107.780
Riqualificazione Hub Stazione di Cremona 2029	€ 5.650.000
Mobilità Sostenibile	€ 5.919.652
Cultura e Rigenerazione Urbana	**€ 39.888.709**
Recupero San Francesco - Giovani in Centro	€ 20.276.322
Riqualificazione Area Frazzi	€ 3.131.417
Riqualificazione Palazzo Grasselli	€ 1.356.452
Riqualificazione San Marcellino	€ 750.000
Riqualificazione Palazzo Ex Duemiglia	€ 5.811.304
Tutela e Valorizzazione del patrimonio	€ 8.563.215
Politiche Sociali	**€ 12.120.168**
Bando Periferie	€ 2.025.516
Supporto alle fragilità	€ 10.094.651
TOTALE	**€ 71.686.308**

9 Piano di monitoraggio e valutazione

9.1 *Le nuove generazioni al centro delle politiche pubbliche*

Cremona vuole crescere come **città universitaria**. Per questo ha scelto di collocare al centro della candidatura la popolazione studentesca e le giovani generazioni che abitano e attraversano la città. Il rafforzamento delle sedi universitarie, gli interventi sull'alta formazione stanno cambiando il rapporto tra università e città, ma l'obiettivo non è soltanto aumentare il numero degli studenti: è **offrire ragioni per arrivare** e **ragioni per restare**. Il territorio registra oggi un **tasso di mobilità dei laureati negativo, pari a -6,9 per mille residenti**[11], mentre la Lombardia nel suo complesso attrae laureati anche grazie alla forte attrattività esercitata da Milano. Per una città con queste caratteristiche la questione generazionale non va intesa come politica di settore, ma come condizione che attraversa il lavoro, l'abitare e la possibilità di prendere parola nelle decisioni pubbliche.

Se la questione attraversa tutte le politiche, deve attraversare anche il modo in cui queste vengono valutate. Il divario che separa le nuove generazioni da quelle che le hanno precedute è un dato misurabile, ossia l'altezza dell'ostacolo che i giovani devono superare per aprire le porte di un'abitazione, di un lavoro dignitoso, di un progetto di vita autonomo[12], e richiede strumenti capaci di verificare come e quanto le scelte pubbliche incidano su quelle traiettorie. Lo strumento individuato è la **Valutazione di Impatto Generazionale** (VIG), che l'OCSE definisce come il modo per adattare i risultati delle politiche alle esigenze dei giovani, anticiparne le implicazioni negative e ridurre il rischio di effetti indesiderati. La VIG non sostituisce le dimensioni che una Capitale della cultura è chiamata a misurare. Gli effetti economici sul territorio, la partecipazione culturale, la coesione sociale, la trasformazione degli spazi urbani restano l'oggetto del monitoraggio, secondo le metodologie consolidate dalle esperienze delle Capitali che hanno preceduto Cremona. La Città già dispone di un sistema integrato di osservatori e di strumenti digitali per la raccolta di dati. La Valutazione di Impatto Generazionale non è un'alternativa ma è piuttosto il campo di applicazione privilegiato: interroga quegli stessi effetti dal punto di vista delle generazioni più giovani, chiedendo non solo quanto valore sia stato prodotto, ma come si distribuisca nel tempo e tra le generazioni.

Questa strategia si pone in sinergia con un quadro nazionale consolidato: le linee guida elaborate dal Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE)[13] e la politica promossa da ANCI per la diffusione dello strumento nei Comuni italiani. Il riferimento operativo più maturo è l'esperienza di Parma, territorio affine e Capitale Europea dei Giovani 2027, che con la LUISS School of Government ne ha codificato metodologia e procedure[14]. L'elemento distintivo della strategia cremonese è guardare alla VIG non come adempimento interno alla candidatura, ma come una **scelta strutturale dell'amministrazione comunale**. La Capitale diventa quindi l'occasione perché lo strumento compia il salto da sperimentazione a paradigma ordinario di monitoraggio e valutazione delle politiche su scala locale.

9.2 *Un nuovo paradigma per la misurazione di impatto*

Il modello segue l'impianto codificato dalle linee guida nazionali e dall'esperienza di Parma. Il primo passaggio è la **marcatura**, il procedimento che stabilisce quali azioni debbano essere valutate e con quale profilo. Ogni azione del programma viene sottoposta a una sequenza di domande: se è dotata di risorse proprie, se può avere un impatto diretto sui giovani, quale quota dei beneficiari li riguardi, e dalle risposte discende la classificazione della misura: **generazionale** quando è rivolta esclusivamente ai giovani, intesi come popolazione tra i 14 e i 35 anni[15]; **potenzialmente generazionale** quando può incidere sulle loro condizioni, pur non essendo loro riservata; **altra misura** quando riguarda servizi universali destinati all'intera collettività, e in questo caso esce dal percorso di valutazione; **potenzialmente anti-generazionale** quando è finanziata a debito, e dunque a carico di chi verrà dopo, oppure sottrae risorse alle politiche giovanili, e in questo caso richiede misure correttive. Sono soprattutto le ultime due categorie a distinguere lo strumento da una rendicontazione delle politiche giovanili: obbligano a guardare anche dove l'attenzione ai giovani non è esplicitamente dichiarata.

Le misure marcate come generazionali o potenzialmente tali sono sottoposte all'esame di impatto su quattro aree, **educazione, lavoro, inclusione, benessere**, attraverso indicatori di output e di outcome tratti dal **BES**, dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** e dalla **Youth Dashboard di Eurostat**, per ciascuno dei quali si definiscono il **livello territoriale disponibile** e la **baseline** dell'ultimo anno di rilevazione.

11 Rapporto sugli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile nella provincia di Cremona, Ufficio Statistica della Provincia di Cremona, edizione 2025 (X edizione), realizzato con CUSPI, UPI e ISTAT. L'indicatore misura il tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni.

12 L'Indice di Divario Generazionale (Generational Divide Index), elaborato dalla Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale ETS, già Fondazione Bruno Visentini, misura attraverso 43 indicatori organizzati in 14 domini gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della maturità economica e sociale delle giovani generazioni. Cfr. i Rapporti annuali sul Divario Generazionale a cura dell'Osservatorio sulle Politiche Giovanili.

13 Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE), istituito con Decreto del 3 giugno 2021; Linee guida per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche, D.M. 8 luglio 2022.

14 Comune di Parma - LUISS School of Government, Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Generazionale. La modulistica per lo Youth Check e procedure per la valutazione ex ante, il monitoraggio, le consultazioni con il mondo giovanile e le eventuali misure di mitigazione.

15 Linee guida COVIGE. Il perimetro di analisi è fissato nella fascia 14-35 anni, con l'invito a considerare specifiche fasce d'età al suo interno per singoli ambiti di intervento.

Il percorso procede per fasi progressive:

1 **2027**: istituzione di un tavolo tecnico con alcuni settori campione del Comune e prima marcatura delle misure;

2 **2027-2028**: sperimentazione su uno o due settori e su un numero limitato di progetti test, con validazione degli indicatori da adottare e loro co-costruzione con le rappresentanze giovanili;

3 **2029-2030**: applicazione a regime al programma della Capitale, ampliamento progressivo agli altri settori comunali e restituzione pubblica dei risultati.
Criteri e indicatori restano oggetto di co-costruzione fino al 2029, nei contenuti e nei processi di lavoro. La sperimentazione serve a selezionare ciò che è effettivamente rilevante per il contesto cremonese, perché il sistema di monitoraggio risulti trasferibile, dopo la Capitale, all'intera programmazione del Comune e replicabile da altre amministrazioni.

9.3 *Governance della valutazione*

Il presidio dello strumento è affidato alla Regia Generazionale Trasversale, coordinata dal **Servizio Informagiovani, Orientamento Scuola Università, Sviluppo Lavoro e Settore Politiche Sociali**, che garantisce coerenza metodologica, qualità dei processi partecipativi e monitoraggio degli impatti. La Regia non opera a fianco del sistema di gestione della Capitale, ma al suo interno: gli esiti della valutazione rientrano nella **piattaforma di governo culturale**, dove orientano le scelte lungo il percorso, non limitandosi al solo bilancio ex post.

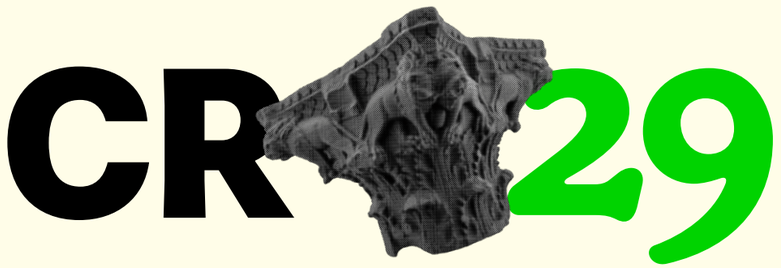
Il **coordinamento scientifico** è assicurato dalla collaborazione con **ANCI**, che ha accompagnato le prime amministrazioni ad adottarlo: a esso spetta la codifica degli indicatori e la validazione dei criteri lungo la fase sperimentale, perché il lavoro di Cremona risulti confrontabile con le esperienze già in corso.

Interlocutore privilegiato è la **Consulta interuniversitaria**, cui è riconosciuto un **ruolo valutativo e non soltanto consultivo**: i giovani partecipano alla definizione e alla valutazione delle misure classificate come generazionali o potenzialmente tali. Il coinvolgimento muove dalla mappatura delle organizzazioni giovanili del territorio e si articola in tre momenti: la consultazione sulle misure in esame, il confronto in gruppi di lavoro con l'amministrazione sui dati raccolti e la restituzione pubblica dei risultati, secondo gli standard dello **European Youth Forum**[16]. A questo percorso si affiancano momenti di formazione e di scambio con le amministrazioni che stanno sperimentando strumenti analoghi, a partire da Parma. Ciò che resterà alla città di Cremona dopo il 2029 sarà quindi un metodo acquisito dall'amministrazione comunale e una comunità di amministratori, operatori e giovani in grado di usarlo in modo generativo rispetto alle proprie pratiche di lavoro.

16 Organizzazione che rappresenta oltre cento organizzazioni giovanili europee, i cui standard per una partecipazione giovanile significativa nei processi valutativi costituiscono il riferimento del modello adottato.



SPOLVERO GRADUATO PER CORPO DI VIOLINO
Inchiostro su cartoncino. MS753 recto Bottega Ceruti - G.B.Cerani - 1893
Dal catalogo dei reperti delle Collezioni Civiche Liutarie del Comune di Cremona



CAPITELLO TATTILE
Oggetto scelto per rappresentare Cremona da Marina Volonté/Museo archeologico
Le radici storiche devono essere accessibili

Postfazione

di Andrea Cisi, Scrittore

Materia e tempo… pensarti è fatica perché tu non sei città su cui riflettere, sei un bùrchio piatto che carica ghiaia lungo il Po e cattura il vento tra le rive, chiatta e torre sul fondo della piana più verde d'Italia e questo penso di te mentre ciondolo seduto le gambe giù dal pontile verso l'acqua torbida che muove a est ed alzo lo sguardo in lontananza alle tue torri oltre il fiume severo e sopra il biondo manto del grano… pensarti è l'autunno che arriva, il giorno ancora non si decide a morire e la nebbia scende sui gorghi con quel grigio denso che si mangia i filari ordinati di pioppi, le golene, le strade asfaltate e costringe al suo verso malinconico il corvo dal piumaggio lucente che domina i campanili delle tue campagne, piana orizzonte senza fine, verde smeraldo i suoi fossi, le vene d'acqua nascoste delle rogge, il grido diabolico del corvaccio allerta umani indaffarati su sentieri di fantasmi a plasmare una Cremona che non è mai stata solo città… non sei solo città, sei materia e tempo, elementi primordiali, impasto che nei millenni ha visto le tue mura attraversate da orde straniere e dalla loro conoscenza, dalle loro aspirazioni, i loro sogni di conquista o di riforma… sei una ballata senza rime e senza troppa punteggiatura, sei come il fiume quieto e allora io ti guardo meglio e ti vedo argine militare e crocevia per l'Impero Romano e poi fante bizantino prima dell'impetuosa calata longobarda, respiro camminando nei tuoi vicoli centrali l'inebriante afrore della carta di stampa che gli ebrei sefarditi in fuga dalla Spagna e gli ashkenaziti tedeschi portarono nel Cinquecento rendendoti seconda solo alla Serenissima e sento poi ancora il fiato francese sul collo e poi gli austriaci, il loro rigore, le loro caserme… anima polverizzata in decine di influenze, sei fuoco operoso e attitudine al confronto, il Torrazzo a sorvegliare il ventennio più in ombra del Novecento, tu feudo di quel fascismo agrario che Corrado Stajano lucidamente rievocò con critica e affetto nelle sue *Patrie smarrite* alle porte di questo millennio, sei un cammino d'anse fra rovi velenosi e pozzanghere con il sole dentro, il serpente d'acqua che lambisce le case e quando gonfia di rabbia abbatte le sponde e scivola nelle strade dei paesi che tanto incantarono illustri viaggiatori ed ecco allora che sei la campagna bucolica del Goethe e l'architettura armoniosa e la tranquillità per Stendhal, il cruccio pietoso dell'antico vicino Virgilio e il vezzo di rimprovero dantesco per Buoso il traditore finito ghiacciato in un lago, sei il villaggio contadino di San Giuliano inventato da Goldoni e il fascino nebbioso della Lombardia rurale attraversata in carrozza dal visionario Charles Dickens a metà Ottocento… hai la selvaggia natura dell'animaletto di campagna, il suo istinto di sopravvivenza, l'estro col quale nella tana inventa la vita notte dopo notte, sei il sogno di un viaggiatore, il "suono perfetto" che i grandi maestri liutai da secoli cercano rinchiusi nelle loro botteghe scrostando legno d'acero, sei l'estensione vocale di Mina e l'attitudine alla maschera di Ugo, sei la tenacia che nel 2026 il tornado non ha vinto e sei la forza titanica che nel 2020 il morbo piegò ma non spezzò, sei la violinista Yokoyama vestita di rosso sul tetto del Maggiore che strazia il silenzio con Gabriel's Oboe a ricoprire i tetti di una città in ginocchio… materia e tempo, cosa sei tu in fondo d'altro, mia dolce Cremona?… sei il mondo sommerso, gli ultimi alimentano la tua vera voce, la tua cultura non nasce nei Palazzi e non dorme solo nei musei o nelle vetrine lucide del centro, ma vive e si alimenta nei bar di periferia e nelle stalle, nelle osterie con il pavimento di graniglia rossa, sei l'odore di terra bagnata del concime dei campi che i "marginali" cantati nel Novecento da Danilo Montaldi nelle sue *Autobiografie* hanno dissodato e coltivato, sei i suoi furfanti e le sue donnacce, sei le fotografie urbane di Fazioli e quelle contadine e fluviali di Quiresi, sei un flusso continuo di umane vicende e versi e bisogni ed espedienti, un impasto di sangue e sudore, la memoria degli ultimi, dei braccianti degli operai dei matti di paese che nelle taverne fuori porta cercano un riscatto tra un bicchiere di vino nero e una partita a carte, l'osteria unica cattedrale possibile, cattedrale laica fatta di profumo di bollito e vapore di brodo dove la voce sguaiata di un vecchio che canta un ritornello dialettale vale quanto uno spartito dell'immortale Monteverdi, sei cantata dall'intellettuale come dal maestro elementare, sei il paese dove davvero "…non viene mai sera" celebrato da Gianni Tortini nel 1982… materia e tempo, tu sei… il Po trascina fango e rami spezzati portandosi via le parole dei poeti e le bestemmie dei carrettieri dentro la caligine autunnale ma più ti guardo e più ti vedo viva, tutto si fonde e si confonde in questo imbrunire padano sul fiume, i violini la terra la nebbia la convinzione profonda che l'unica cultura davvero salvifica è quella che parte dagli ultimi e abbraccia l'orizzonte piatto fino a perdersi là, nel domani, dove la terra ancora e sempre toccherà il cielo.

Piazza del Duomo


CREMONA 29
Città candidata Capitale italiana della Cultura